# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 94. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 6 Aprile 1893.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

## Il Ministero francese

La combinazione Dupuy, che pareva sicura nel mattino di martedì, era più tardi abbandonata per il rifiuto del signor Peytral di parteciparvi, se il deputato Lockroy ne fosse stato escluso.

L'ingresso del deputato Lockroy avrebbe dato al gabinetto un'accettuazione soverchiamente radicale, che non era negli intendimenti del signor Dupuy.

Ripresa tuttavia più tardi, in seguito alle premure del Presidente del Consiglio, la combinazione riusciva e nella sera poteva essere ufficialmente annunziata la seguente costituzione del Ministero:

Pres. ed int., *Dupuy*. Giustizia, *Guerin*.
Finanze, *Peytral*. Commercio, *Terrier*.
Ist. pubblica, *Poincaré*.

Conservano i loro portafogli i ministri:

*Develle*, affari esteri. *Viger*, agricoltura.
*Loizillon*, guerra. *Rieunier*, marina.
*Viette*, lavori pubblici.

Sono, adunque, quattro su dieci i nuovi ministri e sostituiscono i signori Ribot, Bourgeois, Tirard e Siegfried.

La presenza del Develle è garanzia che nell'indirizzo della politica estera nulla sarà mutato.

Anche la politica economico-commerciale non subirà variazioni sostanziali.

E' vero si che il nuovo ministro delle finanze, Peytral, deputato di Marsiglia, appartiene alla scuola liberista; ma è vero anche che il significato della sua partecipazione al governo è paralizzato dalla nomina del Terrier, radicale-protezionista, al ministero del commercio e dal mantenimento del Viger, aiutante generale del Méline e vice-presidente dell'Associazione per la difesa degli interessi agrari, al ministero dell'agricoltura.

Politicamente il ministero Dupuy rappresenta tutte le gradazioni della sinistra repubblicana, dall'opportunista, alla quale appartiene il presidente del Consiglio, alla radicale con il Terrier ed il Peytral.

Nel tutto assieme, nondimeno, apparisce più incoloro del precedente gabinetto Ribot.

Eccezione fatta del Dupuy, che dal dicembre in poi aveva tenuto il portafoglio dell'istruzione, gli altri nuovi ministri hanno punti precedenti di governo.

Il Poincaré era relatore generale del bilancio e si dimetteva dall'ufficio poche ore prima della crisi, in seguito al voto della Commissione del bilancio, che a maggioranza di 10 voti contro 7 approvava la mozione Lockroy per il ristabilimento in blocco di tutti gli articoli emendati dal Senato.

Il Poincaré aveva votato con la minoranza.

Per dirlo in una parola, è un Ministero di mezze figure, il quale, come ci informano i nostri dispacci di Parigi, che pubblichiamo più sotto, soddisfa assai mediocremente l'opinione pubblica e la stampa di Oltre Alpi.

***

*Carlo Dupuy*, presidente del Consiglio, è nato nel 1851 a Puy (Alta Loira), e dopo avere insegnato filosofia nei Licei di Puy e di S. Stefano, fu ispettore d'Accademia ad Aiaccio; ufficio che lasciò nel 1885, quando i suoi concittadini, con 36,038 voti su 70,699 votanti, lo mandarono al Corpo legislativo.

Deputato, appartenne al gruppo opportunista.

Il Ribot, nel dicembre scorso, ne fece un ministro della P. Istruzione; il Carnot, del quale è intimo, lo fece ora presidente del Consiglio.

***

Nello scrutinio del 30 marzo votarono con il governo, vale a dire con la minoranza, i nuovi ministri Poincaré e Terrier: votò con la maggioranza, cioè contro il governo d'allora, il Peytral.

Il Senato è rappresentato nel gabinetto dal solo ministro della giustizia, Guerin.

Speriamo che non si metta di malumore per questo!

(S) **Parigi**, 5, 11,12 ant. — I giornali repubblicani accolgono con molta freddezza il nuovo gabinetto, che giudicano manchevole di prestigio.

Lo credono un ministero di transazione, destinato a preparare la via ad altro, più omogeneo e solido, che provocherà lo scioglimento della Camera e presiederà alle elezioni.

La *République Française* dichiara che la situazione si mantiene grave, non essendo il Ministero Dupuy una soluzione.

Il *Siècle* taccia di incoerenza il gabinetto e crede improbabile che possa governare fino allo scioglimento.

Il *Voltaire* lo definisce il Ministero delle vacanze.

Il *Journal des Debats* lo attenderà all'opera, ma gli rifiuta preventivamente la sua fiducia e lo considera un Ministero di sosta.

Gli altri giornali repubblicani fanno riserva e lo appoggeranno *sub conditione*.

I giornali conservatori sono forse più benevoli; non credono il Ministero duraturo, ma rendono omaggio all'onestà dei suoi membri.

La stampa radicale è la sola che dimostra in genere una certa simpatia verso il ministero e che specialmente si compiace della presenza al ministero del commercio del Terrier, il quale vi rappresenta la politica radicale-protezionista.

Riconoscono tuttavia anche i giornali radicali che il ministero non risponde, come è costituito, alle esigenze della situazione.

***

— *Ore 12,31 pom.* — La condotta del Presidente Carnot, che influì personalmente a favore della soluzione Dupuy, è oggetto di vive censure in taluni giornali.

***

— *Ore 1,17 pom.* — Il gabinetto nella dichiarazione, che leggerà domani alle due Camere, domanderà la sollecita discussione del bilancio 1893, onde possa essere iniziata subito dopo le vacanze, che durerebbero fino al giorno 25, la discussione del bilancio 1894, che seguirà il termine dei lavori di questa Camera.

Per risolvere il dissidio tra Senato e Camera il ministero domanderà a questa di consentire lo stralcio della riforma del regime sulle bevande e si impegnerà a difendere dinanzi al Senato la riforma delle patenti e l'imposta sulle operazioni di borsa. (*Nè più nè meno di quanto aveva domandato il signor Ribot nel suo discorso, che precedette il voto del 30 marzo*).

Il ministero ritiene che il compromesso sarà accettato dalle due Camere, le quali sabato potranno prorogarsi.

## Ancora delle pensioni

L'*Opinione* si dibatte per cercare delle contraddizioni nelle nostre argomentazioni sul progetto delle pensioni, ma non vi riesce.

Che cosa chiedete voi in buona sostanza? dice l'*Opinione*. I mezzi per pareggiare questi due esercizi? Il Senato non li nega, ve li concede. Dunque pigliateli e poi venite a novembre, come promettete, colle nuove proposte. Così scompare ogni conflitto.

Questo si chiama far la burletta coi giuochi di parole.

Che cosa concede la Giunta del Senato, respingendo il progetto delle pensioni? La facoltà di prendere a prestito dalla Cassa Depositi, od in altro modo qualunque, senza neppur dirci in qual modo si dovrebbe poi restituire, la somma occorrente a saldare i disavanzi degli esercizi 1892-93 e 93-94.

Con questa grande concessione, è chiaro che pei bilanci 1894-95 e seguenti bisognerebbe escogitare tali provvedimenti finanziari da coprire tutto il *deficit*, compresa la somma che s'avrebbe dal progetto pensioni e che pel rifiuto del progetto verrebbe a mancare.

Ora ci vuol poco a capire che se la risorsa o il sollievo derivante dal progetto delle pensioni resta assicurato al bilancio, le nuove proposte a rinforzo del bilancio stesso, essendo limitate ad una minor somma, si possono tentare — ma se il sollievo o la risorsa delle pensioni non viene assicurata pei futuri esercizi, le nuove proposte, invece di limitarsi, puta caso, a 15 o 20 milioni, debbono produrne 50, per compensare il vuoto derivante dal rigetto delle pensioni.

E' possibile trovare 50 milioni?

Forse pei grandi finanzieri della destra, ricchi di risorse e d'inventiva, tantochè hanno quasi tutti qualche segreto (quando non sono al governo) il trovare 50 milioni è la stessa cosa che trovarne 15 o 20 — ma non tutti possiedono a questo mondo tanta elasticità di mente. Non tutti i partiti hanno la fortuna di possedere il vivaio dei genii finanziari.

Come vede l'*Opinione*, la grande concessione che farebbe il Senato si risolverebbe semplicemente nel far prestare al Tesoro per due anni alcune diecine di milioni, le quali l'on Saracco ci dirà senza dubbio come si dovranno restituire, ma lascia intatte tutte le difficoltà della situazione.

La nonna ci osserva, per *incidens*, che un Ministero c'è, che un governo dev'esservi, appunto per trovar esso i mezzi, i criterii, le risorse. E' il còmpito suo e non di altri.

Giustissimo: ma questa osservazione ce la potreste fare quando il Ministero, o il Governo attuale non avesse trovato i mezzi, i criteri e le risorse per sollevare intanto una parte sensibile dei pesi del bilancio, mediante l'operazione delle pensioni, che consente intanto di pareggiare il bilancio per due esercizi, salvo a rinforzare l'entrata per pareggiare i successivi di quanto possa occorrere.

Ma quando un governo, come disse l'on. Colombo nel suo discorso di Milano (che ha poi dimenticato a Roma) fa quel che può e voi respingete i mezzi, i criteri e le risorse da lui proposte, accettate dal paese nei comizi, approvate dalla Camera a maggioranza *assoluta*, allora siete voi che dovete trovare altri mezzi, altri criterii, altre risorse e indicarle al paese — perchè la Camera, che lo rappresenta più direttamente nella materia tributaria, possa giudicare se sono preferibili a quelli che aveva proposto il governo.

Questa è la procedura retta, logica, sana, che tutti comprendono.

Il Senato adunque, quando verrà in discussione il progetto delle pensioni, deve chiedere egli stesso alla propria Giunta, che propone il rigetto del primo titolo delle pensioni, quali altri provvedimenti suggerisce e se la Giunta non saprà indicarli, è naturale che il Senato, tra una proposta positiva e l'altra negativa, s'attenga alla prima.

## Politica e Diplomazia

(S) **Catania**, 5 — E' giunto l'*Osborne* con a bordo la Principessa di Galles e figlio.

(S) **Vienna**, 5. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che il Presidente del Consiglio, Stambuloff, ed il ministro della guerra assisteranno pure alle nozze del Principe Ferdinando.

(S) **Londra**, 5. — Lo *Standard* ha da Berlino che i capi del movimento nichilista nella Polonia russa e austriaca e nella Rumania si riuniranno alla Pentecoste sulla frontiera austriaca.

(S) **New-York**, 5. — Si ha dall'Honduras: « Si annunzia che la rivoluzione trionfa.

« Il generale Bonilla tiene il potere, appoggiato dagli ex-aderenti del generale Lewa. »

**Vienna**, 4. — Il signor Smolka, antico presidente della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco, è stato nominato membro a vita della Camera dei Signori.

**Londra**, 4. — L'ultimo numero della *Nineteenth Century* contiene uno studio del re di Svezia su Carlo XII, che completa quelli che Oscar II aveva già fatti apparire in quella rivista nel 1890.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Si assicura che il Sultano abbia graziato, in occasione della Pasqua armena, la maggior parte degli armeni detenuti, ad eccezione di coloro che lo sono per delitti comuni.

## La tassa sui fabbricati

L'ing. Annibale Sprega, che fu relatore della Sotto-Commissione *tecnica* (del Bene Economico) per la tassa fabbricati, ci scrive una lunga lettera per dimostrare due cose:

1° Che il dare effetto continuativo alla crisi che ha fatto scemare d'un terzo i redditi delle case, ciò che assicurerebbe al proprietario-contribuente il diritto alla revisione parziale, quindi alla diminuzione dell'imposta, è una questione importante sì, ma di semplice applicazione. Per ciò non era compresa nel còmpito della Commissione sebbene l'abbia toccata... un po' alla sfuggita.

2° Che anche quando i tribunali avessero favorevolmente risoluta tale questione, sarebbe bensì attenuato il male, ma tutt'altro che guarito.

« Le condizioni, dice l'ing. Sprega, in cui si trova attualmente la proprietà urbana in Roma, sono rispecchiate da due sole cifre della mia relazione statistica:

« *a*) la proporzione fra il numero dei locali sfitti e quello degli esistenti nella città è del 24 per 0/0;

« *b*) il reddito dei fabbricati accertato dalla Agenzia delle imposte sta a quello effettivo come 1 : 0,70.

Secondo la Commissione adunque, la diminuzione dell'imposta per effetto del minor reddito di un terzo non è un correttivo sufficiente. Ci vuole una nuova revisione straordinaria dei fabbricati. E se in altre città esistono le stesse condizioni di Roma, è una ragione di più per farla sollecitamente.

Saremo brevi nella risposta.

Perchè s'ha da correre appresso alla nuova revisione straordinaria, quando una volta ammesso il carattere di continuità alla causa che ha depresso i redditi urbani a Roma, il proprietario, dimostrando che la sua casa rende un terzo di meno di quanto gli fu accertato nella revisione del 1889, acquista il diritto alla revisione parziale, che val quanto dire acquista il diritto di farsi ridurre l'imposta al vero reddito attuale?

L'ingiustizia, secondo noi, sta lì e non altrove: ossia sta nel riconoscere che i redditi sono effettivamente diminuiti, per molte case, del terzo e sostenere che la causa di questa diminuzione sia un affare di due o tre anni, ossia transitorio; mentre la pletora di case, quindi gli sfitti numerosi, è tale, che tutti sono persuasi, come l'attuale stato di cose, causato dalla crisi, non possa durare meno di cinque o sei anni, ossia per lo meno fino all'epoca d'una nuova revisione generale, che d'ordinario avviene ogni dieci anni.

Se questa ingiustizia si corregge, conveniamo anche noi che il male non sarà totalmente guarito, perchè coloro che hanno subita soltanto una diminuzione di reddito del 20 o del 25 per 0/0 non hanno diritto alla revisione parziale, per la quale occorre una diminuzione del terzo: ma si sarà recato un grande sollievo a coloro che più si risentono della depressione avvenuta.

Noi non vogliamo mettere in dubbio le cifre dell'ing. Sprega, per quanto sia difficile stabilire il numero dei vani sfitti: ma dobbiamo osservare che la questione degli sfitti è già considerata nella legge e dovendo modificare l'abbuono sul reddito imponibile, bisognerebbe modificare la legge per tutti quanti, ciò che porterebbe una certa perturbazione nell'imposta, grave per gli effetti finanziari.

Per queste ragioni e considerando che l'antico proverbio « chi troppo vuole, nulla stringe » è sempre nuovo, noi ci permettiamo di conchiudere che la via più pratica per recar sollievo alla proprietà urbana di Roma è quella di far correggere dal Magistrato il giudizio della Commissione Centrale, sul carattere continuativo della causa che ha prodotto la depressione nei redditi.

## Le famose rivelazioni

« **Palermo**, 5 — Esaminata la lettera « Giolitti è constatato che porta la data del « **2 giugno!** »

Questo dispaccio non è nostro. E' dell'*Opinione*, che ha chiesto per telegrafo precise indicazioni. La data per l'*Opinione* era decisiva, era tutto. Aveva fondata una requisitoria di due colonne contro Giolitti, accusandolo di corruzione elettorale, denunziandolo d'urgenza al Comitato dei sette, perchè il **29 ottobre** aveva raccomandato un grande elettore di Catania per uno sconto di poche migliaia di lire, ed è naturale che il vedersi sfuggire la data, che era stata falsificata (bel soggetto quel *Gibus*) ad arte, equivaleva ad uno scacco piramidale.

Poichè nessuna persona seria riesce a comprendere come un giornale così prudente, così cauto e misurato come l'*Opinione*, potesse assalire in quel modo, addirittura feroce, il Capo del governo, senza avere la certezza matematica che la data, base di tutta l'accusa, era esatta, precisa, sicura.

Disgraziatamente il corrispondente dell'*Opinione* da Palermo ha dovuto rispondere: la data del 29 ottobre è falsa: il biglietto dell'on. Giolitti è del 2 giugno! — Ha telegrafato di più quel corrispondente:

« A me risulta, dice il dispaccio, che la lettera « pubblicata dal *Gibus* non corrisponde letteralmente « mente all'originale: ma per la gravità (*sic*) del « contenuto vi corrisponde interamente. »

Da bravi, lasciate stare la gravità, che ormai, dopo questa mistificazione colossale, nella quale avete tratto i vostri lettori, non vi resterebbe, onestamente parlando, che di chieder scusa, se non volete scendere al livello del *Gibus*, del quale s'aspetta tuttora la lettera, che doveva produrre la più grande impressione in tutta l'Italia!

E qui, ci consenta l'*Opinione* di dirle che il voler ancor tentare di sostenere che dopo la lettera Tenerelli al Duca la differenza della data non diminuisce la gravità (*sic*) politica del documento, è qualche cosa che rasenta il ridicolo da una parte e, se non ci fosse di mezzo il rispetto che abbiamo per la nonna, diremmo che rasenta anche la mala fede!

Ma come? Appena pubblicata la lettera, vi scagliate con quella violenza contro il Presidente del Consiglio, perchè la data rivela lo scopo della lettera, perchè la data spiega la corruzione, perchè la data è quella che accusa e quando siete costretti a confessare che la data fu falsificata ed è di **cinque mesi** prima delle elezioni, avete ancora il coraggio civile di dire: ma di elezioni già si parlava il 2 giugno!?

Un giornale rispettabile, leale, in buona fede, come l'*Opinione*, non aveva che una ritirata onorevole, quella di dire ai suoi lettori: siamo stati volgarmente mistificati — ce ne dispiace e consideriamo come chiuso o non avvenuto questo deplorevole incidente.

Ma no: l'*Opinione*, pur battendo in ritirata, va mendicando delle scuse così meschine, che fa pietà.

Si ripara anzitutto dietro il duca Della Verdura, che ha affermato, confermato e ripetuto! Ma non s'è accorta l'*Opinione*, che soltanto il fatto di aver dato la stura a tutto questo pettegolume, a tutta questa mistificazione prova come quel pover'uomo abbia smarrita, pel provvedimento preso dal Governo, la bussola?

Non si capisce poi, soggiunge l'*Opinione*, come un'impresa, la quale ha assunto un cottimo di alcune centinaia di migliaia di lire, non trovasse a scontare presso il Banco poche migliaia di lire!

Nei cottimi non occorrono grandi capitali, perchè ogni diecina ed anche ogni settimana si ricevono gli acconti. Si sa del resto che l'apertura del credito era stata chiesta per completare il fondo necessario, ciò che prova come per le cauzioni, primo impianto ecc., l'impresa avesse già immobilizzato quei pochi capitali che aveva!

In quanto al non trovare presso il banco lo sconto richiesto senza una raccomandazione, si spiega facilmente, del momento che il Duca della Verdura preferiva impiegare i milioni del banco nell'agevolare le speculazioni di borsa!

E giacchè siamo ritornati all'operazione di borsa, è importantissima la dichiarazione del signor Carmelo Laganà.

I lettori sanno che il Duca Della Verdura, nel giustificare l'operazione del riporto delle 6250 azioni N. G. I., ha detto che gli utili erano stati divisi per 22 mila lire al sig. Carmelo Laganà e otto mila all'on. Palizzolo.

L'on. Palizzolo ha già dichiarato che egli non sa nulla e sarà suo fratello. Ora, il sig. Carmelo Laganà afferma nel *Giornale di Sicilia* « che egli non ha alcun guadagno nell'affare delle azioni e deplora l'insinuazione fatta contro di lui ».

L'*Opinione*, con una nota, domanda: chi incassò?

Ecco: è proprio quello che domandiamo anche noi. Il Busca, nella relazione dice che gli utili furono incassati da due persone, che rimasero *ignote*. Quelle citate dal duca, lo smentiscono, come smentisce categoricamente (vedi *ultime notizie*) l'on. di San Giuliano di aver mai fatto parola col duca stesso, perchè il banco aiutasse nelle elezioni. Chi sono dunque?

Siccome il nostro ufficio non è quello di controllore del Banco, che ha un Consiglio, molto rispettabile, il quale ha già deliberata un'inchiesta per conto proprio, onde verificare se furono compiute operazioni non consentite dagli statuti, così lasciamo cui spetta di spiegare la sciarada.

Noi ci limitiamo a conchiudere che, dopo tutto, da questo ammasso di pettegolezzi e di mistificazioni gonfiate, ingrandite, esagerate ad arte, nulla risulta di serio e di concreto, che torni a disdoro del Governo e del Parlamento italiano.

Questa in fondo è la verità e come italiani siamo lieti di poterla constatare.

## Il parlamentarismo in Europa

Sotto questo titolo, il *Temps* pubblica un importante articolo che merita di essere letto e meditato anche in Italia. Eccolo integralmente.

Sotto l'antica monarchia francese, quando i Parlamenti, queste grandi corporazioni giudiziarie, riprendevano, dopo le brevi vacanze di Pasqua, le sedute che l'infaticabile attività dei nostri padri permetteva loro di aprire alle sei del mattino, era costume che un delegato del re, procuratore o avvocato generale, pronunziasse una *mercuriale*.

L'uso aveva determinato la natura di questo brano di eloquenza, che era una specie di esame di coscienza terminato con alcuni consigli pratici. Il cancelliere d'Aguesseau, quando iniziava, alla curia di Parigi, la grande fortuna che doveva porlo a capo della magistratura francese, ma esporlo altresì a terribili rovesci, era maestro in questo genere oratorio e il duca di Saint-Simon, un buon giudice, ha lodato assai queste orazioni accademiche.

Nell'organismo delle nostre società moderna, dove i Parlamenti politici non hanno soltanto ereditato il nome, ma anche l'importanza morale di quei grandi corpi di una volta, non sarebbe forse fuor di proposito che, dopo la sospensione dei lavori di codeste assemblee in Europa, delle voci eloquenti inaugurassero le Sessioni di estate con delle *mercuriali*, in cui il bilancio del passato servisse di prefazione al programma dell'avvenire. I tribunali hanno conservato i loro discorsi inaugurali, per quanto deviino spesso dal loro scopo, con una predilezione un po' troppo accentuata, per argomenti d'ordine teorico e generale.

Se fosse permesso di immaginare il discorso che terrebbe nell'anno di grazia 1893 ai diversi Parlamenti d'Europa, un d'Aguesseau contemporaneo, si potrebbe supporre che dicesse press'a poco così:

— Il diciannovesimo secolo finisce assistendo ad uno spettacolo, apparentemente, paradossale. Dovunque, salvo pochi paesi nei quali la differenza delle istituzioni tradisce una differenza di razza e quasi di civiltà, il parlamentarismo ha trionfato. E dovunque, d'altra parte, anche presso le nazioni in cui il *self-government* rappresentativo è applicato da cinque o sei secoli, il regime parlamentare è in preda ad una crisi, di cui sarebbe vano dissimularsi la gravità.

Dal Tamigi al Danubio, dalla Sprea all'Ilisso, le Camere deliberanti fanno vivere e morire i governi, fanno, disfanno e rifanno i Ministeri; votano, abrogano, emendano, rivedono e prorogano leggi e costituzioni, chiudono ed aprono i cordoni della borsa, fissano nei principii ed alterano nei dettagli l'amministrazione.

La loro onnipotenza non è stata mai tanto grande.

Perfino coloro che sognano di spazzar via il regime parlamentare, per sostituirgli, qua non si sa quale legittimismo bastardo; là un cesarismo di pacottiglia che non avrebbe nemmeno la scusa di imporsi provvidenzialmente col diritto del genio; altrove una specie di sistema sconosciuto finora — *experimentum in anima non vili* — di centri municipali sotto forma di comune e a base socialistica; tutti questi novatori o reazionari intrepidi, due cose nel fondo sostanzialmente identiche, non possono liberarsi delle idee, dei precedenti, dei processi, delle tradizioni del tanto odiato parlamentarismo, il quale, a quanto pare, è la forma immutabile, *ne varietur*, della vita dei nostri Stati moderni.

E pure, nel medesimo tempo, un uragano che si presagisce formidabile, minaccia scatenarsi su quelle stesse istituzioni che sembrano investite di una specie di trionfale, d'immortale universalità.

In Inghilterra, l'antica *mater parliamentorum* è, per iniziativa dei più gloriosi e più antichi parlamentari, sul punto di dare un tonfo, dal quale non si sa ciò che sarà per uscirne di ringiovanito e ciò che rimarrà sepolto per sempre.

Le necessità dell'*home rule* mutileranno l'assemblea di Westminster; una parte del Regno Unito sfuggirà, se non alla sua supremazia indiretta, almeno alla sua autorità immediata; essa riconoscerà due categorie di membri; dei cittadini romani e degli alleati del diritto latino; nel tempo stesso vedrà l'indennità parlamentare succedere alla gratuità assoluta del mandato legislativo; essa cesserà di essere il *primo club* di Londra, per aprire sempre più le porte ai rappresentanti di una democrazia che avrà, certamente, tutti i meriti, salvo quello di poter gareggiare con quel non so che di fino, di elegante, di cavalleresco che caratterizzava i contemporanei di Fox, di Pitt e di Burke.

Altrove è anche peggio. Il sospetto, questo can-

---

28 Appendice del "Popolo Romano,, 28

# BÉRANGÈRE

**Romanzo**

DI

**EDOARDO DELPIT**

Chazenil era tornato a Londra, dicendo di esservi chiamato da affari di somma urgenza, e promettendo di ritornare nelle quarantotto ore.

Invece tornò molto prima di quanto aveva promesso, senza che si fosse modificata la faccia scura che aveva partendo.

Anzi, il cattivo umore del barone si era accresciuto di una forte dose di inquietudine.

E Bérangère digià poco soddisfatta delle informazioni avute circa la mediocre possibilità di guadagnarsi da vivere a Londra, ebbe anche l'apprensione di qualche cosa di nuovo che venisse ad aggravare lo stato delle cose.

Di nuovo, veramente, non c'era niente.

Amaury aveva bisogno di denaro. Ed egli lo disse senza reticenze, avendo solamente cura di motivarlo con plausibili pretesti, visto che non era facile dire la ragione vera.

Quella tale persona per la quale Amaury aveva fatto tante pazzie, timoroso che la giustizia potesse stabilire una qualche relazione fra lei e i prelevamenti che Chazenil aveva fatto alla cassa del circolo, aveva pensato bene di andare anche lei a rifugiarsi a Londra.

Quella rossa damigella aveva portato seco tanto da testimoniare la sua riconoscenza ad un uomo che si era rovinato per lei, tanto più che anche Amaury non era partito a mani vuote.

Senonchè, queste si vuotarono rapidamente, locchè consigliò alla rossa damigella di mostrarsi sempre più esigente.

Ed è appunto per questa ragione che Amaury, il giorno stesso in cui aveva ricevuto il dispaccio di sua figlia, progettava di scriverle per domandarle denaro.

Ora, lo aver saputo che Bérangère era del tutto rovinata, imbrogliava maledettamente la cosa.

Amaury pensò di ricorrere a uno strattagemma.

— Non mi rimane che un partito da prendere! disse.

— Quale?

— Lavorare. Ma in questo strano paese, chi comincia col niente non arriva a niente. Io avrei bisogno di un po' di denaro alla mano. Mi si domandano ventimila franchi per prendere parte ad un affare il cui utile è certo e considerevole.

— Ebbene?

— Ebbene, tu scriverai una letterina a Nortier.

— Io?

— Certo.

— Preferirei di andare mendicando per le vie di Londra.

Chazenil volle far dello spirito.

— Ti avverto — disse — che la professione rende poco, e che avresti molti concorrenti.

— Padre mio!

— Che male c'è? Dicevamo ventimila franchi per associarmi all'affare — altri diecimila per aver tempo di aspettarne il risultato — Trentamila franchi sono una bagattella per Nortier che è molto ricco.

— E' inutile insistere.

— Ma come? Io ti propongo una soluzione ragionevole al problema della nostra esistenza, e tu... senza neanche pensarci...

— Ho già pensato. Non lo farò.

— Carina mia, quando si hanno in testa di tali idee orgogliose, si ha molto torto di rovinarsi, e di rovinare anche gli altri.

— Chi ho rovinato?

— Me.

Bérangère guardò il padre, stupefatta.

Era ella dunque destinata a procedere di sorpresa in sorpresa?

Nondimeno si alzò senza rispondere, andò ad aprire una valigia, prese una piccola borsa di pelle, e disse colla massima calma:

— In questa borsa sono chiusi gli ultimi rimasugli della nostra fortuna... trentottomila franchi!

— Ah!

— Voi ne volete trenta, ed eccoli. Ma quando li avrete finiti, quand'anche doveste scongiurarmi in ginocchio, vi prevengo che non scriverò ad alcuno per provvedervi altro denaro. Preferirei di morire.

— Ma che morire? — esclamò Chazenil tutto allegro e intascando il denaro. — Perchè parli di morire, ora che dobbiamo essere felici?

Un sorriso sdegnoso di Bérangère gli chiuse la bocca.

Ma dopo pochi secondi, ritrovando il suo imperturbabile cinismo, disse:

— Parto subito per Londra... tornerò domani...

— E' inutile, padre mio... Domani sarò a Londra io pure.

— Come vuoi... tu conosci il mio indirizzo... ma ti avverto che non sono mai in casa. Mettiti in giro tu stessa, e trova nei dintorni di Londra un quartierino che ti si adatti.

— Vedrò!

Qualche ora dopo, Bérangère partiva per Londra.

La mattina, dopo avere trascorsa una notte agitatissima, Bérangère si vestì semplicemente, e cominciò, nei grandi magazzini di mode e novità, il giro penoso di coloro che vanno in cerca del pane.

Le risposte furono dovunque uguali.

O non c'era posto, o le si domandava quali referenze poteva dare, e in quali magazzini era stata precedentemente impiegata.

La povera fanciulla, umiliata, atterrita, non sapeva quale partito prendere.

Nella lista di indirizzi che si era fatta non c'erano più che due nomi: uno dei quali era di una francese, la signora Durrieu.

Forse avrebbe avuto migliore fortuna con una compatriotta.

Perciò risolvette di presentarsi subito a lei.

Bérangère camminava, stanca e scoraggiata, in una via tutta ingombra di vetture.

A un tratto, trasalì come se avesse ricevuto una scossa elettrica.

In un *cab* elegantissimo aveva visto suo padre, seduto accanto a una damigella dai capelli rossi, e molto avvenente.

Per un momento, ebbe l'idea di andar via, di fuggire da Londra, senza più rivedere quell'uomo che non si peritava di divorare con una donna di quel genere l'ultimo denaro che rimaneva a sua figlia.

Ma in quel punto si ricordò delle raccomandazioni di sua madre!

Qualunque pena potesse costarle, ella adempirebbe fino all'ultimo il suo dovere!

La signora Durrieu, che le sue clienti chiamavano semplicemente Clementina, era una donnetta di trent'anni, fresca come una rosa, dalla fisonomia intelligente e accorta.

*Il seguito in quarta pagina*

cro roditore, si è attaccato ai fianchi delle assemblee legislative ed i grandi dibattiti di una volta, hanno degenerato in uno scambio di personalità basse e violenti.

Dovunque la democrazia dell'avvenire batte alla porta degli attuali Parlamenti. Essa si chiede se le loro aule basteranno ai suoi gesti un po' larghi, ai suoi movimenti un po' bruschi, alla sua voce un po' grossa. La questione sociale sorge ogni giorno, non sappiamo se con più urgenza od importunità.

Le Camere avrebbero bisogno di tutto il loro prestigio, di tutta la loro autorità morale, per risolvere pacificamente il problema della conciliazione della libertà, e le sue gloriose tradizioni, le sue forme nobili e degne, le sue generose debolezze colla democrazia ed i suoi bisogni imperiosi, la sua incuria del passato, il suo disprezzo dei privilegi, nei quali non sa vedere talora gli avanzi venerabili e talaltra la garanzia del diritto.

L'ora è davvero solenne. Per ripetere un detto celebre, si può dire che non vi è più errore da commettere.

E' permesso, o meglio si deve sperare che le istituzioni parlamentari, che hanno sopravissuto a tante rivoluzioni, usciranno trionfanti anche da questa nuova prova.

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Consiglio superiore dei LL. PP.***, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto per costruzione del tronco tra le case Berti ed il torrente Dragone, nella strada provinciale N. 40 (Modena).

Id. per una variante al tratto fra le sezioni 403 e 440 nel 3° tronco della strada provinciale N. 14 (Caserta).

Id. suppletivo di maggiore spesa per costruzione del ponte sul Biferno, lungo il 4° tronco della provinciale N. 21 (Potenza).

Id. di novennale manutenzione del tronco Lagonegro-Ponte Lao nella strada nazionale N. 57 (Potenza).

Id. per riforuimento dei 4/5 del materiale per manutenzione del tronco Ponte Lao-stazione di Spezzano, nella nazionale N. 57 (Cosenza).

Id. per sessennale manutenzione del tronco Ponte Lao-stazione di Spezzano, nella nazionale N. 57 (Cosenza).

Id. addizionale per adattamento dell'ex-monastero delle Donne in servizio delle Cliniche della R. Università di Napoli.

Id. di sistemazione di scoli d'acqua nelle adiacenze del piazzale della stazione di Trivigno, lungo la ferrovia Eboli-Metaponto.

Id. per consolidamento del rilevato nella stazione di Campolattaro, lungo la ferrovia Benevento Campobasso.

Id. di consolidamento del rilevato della stazione di Anzano del Parco, lungo la ferrovia Lecco-Como.

Perizia di maggiore spesa per regolarizzare la espropriazione eseguita per la costruzione di cunette murate fra i km. 17+435 e 59+347 della ferrovia Palermo-Porto Empedocle.

Id. suppletiva per ricostruzione del ponte Valseggiara sul Trebbia, lungo la strada nazionale n. 36 (Pavia).

Id. addizionale per riparazione dei danni prodotti da un uragano ai fabbricati idraulici di Polesella (Rovigo).

Preventivo per restauro del pavimento della chiesa di S. Maria della Vittoria in Roma.

Convegno tra il Comune di Cavarzere, in provincia di Venezia, e l'impresa Finzi circa ai lavori di sistemazione di un tratto del Gorgone.

Convenzioni stipulate colla ditta Sciaccaluga ed Alice e col signor Salpa per costruzioni a distanza ridotta della ferrovia Genova-Spezia.

Id. id. colla Società Ligure Lombarda e col signor Balli per costruzione a distanza ridotta della ferrovia Genova-Torino.

Domande delle signore Antongini-Cansi Ronchetti-Corti per concessione di spiaggia del lago di Como.

Id. del signor Noseda per legittimazione di occupazione di spiaggia del Lago Maggiore.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Giovatti Vincenzi per provvista di siepi e piantagioni lungo la ferrovia Lecco-Como.

Id. id. dall'impresa Basso per costruzione del tronco Fervento-Rimasco della strada consortile Bocioletto-Rimasco (Novara).

Id. id. dall'impresa Benintende per sistemazione del tratto da Casa Cologna all'abitato di S. Giuseppe nella strada provinciale N. 221 (Reggio Calabria).

Id. id. dall'impresa Garaffo per la costruzione della strada obbligatoria Mascali Piedimonte (Catania).

Id. id. dall'impresa Ranno per la manutenzione del tronco Cosenza-Coraci, nella strada nazionale n. 62.

Id. id. dall'impresa Rizzarri per la costruzione della strada comunale obbligatoria Tolentino-Pollenza (Macerata).

Id. id. dall'impresa Trimboli per costruzione e collocamento in opera di una boa d'ormeggio nel porto di Lipari (Messina).

Id. id. dall'impresa Gelich per la manutenzione delle opere d'arte, gru e gavitelli nel porto di Brindisi.

Id. id. dall'impresa Bergamini per la sistemazione di un tratto dall'argine destro del Gorgone (Padova).

Id. id. dall'impresa Copello per la manutenzione delle opere d'arte del porto di S. Margherita Ligure (Genova).

## Commercio e colonie

### Prodotti italiani in Chicago.

In seguito a richiesta di una ditta italiana, il regio console in Chicago, ha fornite le seguenti notizie circa al commercio di alcuni prodotti italiani in quella città:

I vini, le frutta secche e gli agrumi italiani sono ben conosciuti su quella piazza, e parecchie case americane ed italiane colà stabilite, esercitano il commercio di questi prodotti, nonchè dell'olio, dei formaggi e dei salumi nostrani.

Si era stabilita a Chicago una fabbrica di salumi ad uso italiano, ma dovette chiudersi. Forse gli americani gradirebbero la nostra fabbricazione, ma non può esservi convenienza per le nostre ditte di andare ad impiantare colà stabilimenti per la lavorazione della carne suina, mentre di tali prodotti vi è, in quel paese, tanta abbondanza che si tentano tutti i mezzi per avviarne lo smercio sulle piazze d'Europa.

Il prezzo dei guanti varia, secondo la qualità, e va fino a 2 dollari. Potrebbe tentarsene lo smercio vendendo i nostri guanti a buon mercato.

I zolfanelli di cera non sono molto adoprati, e quindi il nostro console non ne consiglia ai fabbricanti nazionali la esportazione.

### Commercio italiano in Turchia.

La Camera di commercio italiana di Costantinopoli espone alcune considerazioni riflettenti lo sviluppo del nostro commercio in quei paesi.

Parecchi prodotti nazionali, essa assicura, possono essere oggetto di regolari e proficue transazioni con quel mercato; ad esempio: i tessuti di vari generi, le maglierie, i filati rossi ecc.

Senonchè, salvo poche fabbriche, le quali trattano colà da lungo tempo e sono a cognizione delle esigenze locali, si rileva che l'industriale italiano, il quale inizia rapporti con quella piazza, si trova, dopo poco, nell'impossibilità di competere colla concorrenza straniera e quindi è obbligato di abbandonare un mercato che avrebbe potuto essere per lui un campo fecondo di affari rimunerativi.

Ciò deve attribuirsi alla poca conoscenza degli usi e bisogni del paese; alla scelta di un rappresentante inesperto negli affari e quindi incapace di tutelare gli interessi affidatigli.

Prima quindi che il nostro industriale si faccia a concretare proposte, è duopo che si scelga un buon rappresentante: assuma i dovuti ragguagli sulla sua moralità e capacità; cerchi di affidare i suoi interessi a persona onesta e che per esperienza acquistata, possa dare affidamento.

E' inoltre indispensabile, per lo sviluppo delle transazioni, che spedisca copiosi campioni, affinchè l'acquirente possa scegliere. Ove occorra, dovrà sottomettersi a quelle modificazioni che sono richieste dalle esigenze del mercato orientale.

Gli italiani all'opposto di quanto pratica la concorrenza straniera, si mostrano alquanto restii alle innovazioni s'ano pure superficiali.

Circa poi ai prezzi, si riscontra sovente una differenza sensibile con quelli che praticano le fabbriche straniere. Sistema poco pratico, perchè si chiude così l'adito ad ulteriori operazioni.

E' infine utile che i nostri industriali si rechino personalmente a visitare il nuovo mercato, o vi mandino i loro commessi viaggiatori; affinchè possano farsi un esatto concetto delle variazioni che possono verificarsi nelle condizioni della piazza.

## I girovaghi italiani in Inghilterra

Abbiamo annunziato, giorni fa, nelle notizie bibliografiche un importante libro che, con questo titolo, ha pubblicato testè il marchese Paulucci di Calboli, segretario della nostra ambasciata a Londra, ed in quella circostanza promettemmo di ritornare più estesamente sull'importante soggetto. Eccoci a mantenere la promessa.

La descrizione fosca che egli ci fa delle condizioni miserande e deplorevoli dei nostri connazionali in Inghilterra, benchè non faccia che ribadire quello che già avevamo appreso, da coloro che hanno dimorato per qualche tempo a Londra, non è meno sconfortante, perchè ci dipinge il triste spettacolo di miseria turpe e di vizio infame che sotto l'ombra della nostra bandiera viene offerto quotidianamente alla vista del paese più civile del mondo.

I suonatori ambulanti della Calabria, dell'Abruzzo e della Basilicata, colla ignominiosa speculazione dell'infanzia vagabonda, e gli altri girovaghi esercenti mestieri indefinibili od innominabili, si agglomerano a Londra nei più luridi quartieri della metropoli, formando una specie di ghetto di Saffron Hill, tra Warner Street e Back Hill.

Non ci dilungheremo a rievocare la ributtante descrizione e piuttosto ci soffermeremo di preferenza ai rimedi e alle riforme che si sono già escogitate e che si possono ancora escogitare d'accordo fra il nostro e il governo del Regno Unito, affine di risolvere il doloroso problema.

Già i maggiorenti della nostra colonia a Londra hanno studiato vari mezzi per dirigere i fanciulli dei vagabondi ad un mestiere o ad un'arte più consona alla dignità dell'uomo. Ma sarebbe illusione credere che la filantropia e la carità privata potessero da sole sradicare la mala pianta quale alligna in Italia e da tre quarti di secolo si protende parassita sull'Inghilterra. Occorre che l'azione pubblica di ambo i governi faciliti il compito dell'opera privata, patrocinandola in nome di quei diritti e doveri d'intervento da parte dello Stato, che legittimano in tutti i codici dei popoli civili le disposizioni penali contro l'ozio e l'accattonaggio.

All'Italia, è giustizia riconoscerlo, poco rimane a fare dopo le disposizioni legislative già adottate in proposito; all'Inghilterra invece, dove il governo è più restio ed apatico in ciò che non tocca direttamente i suoi nazionali, più lunga e seria incombe la responsabilità delle riforme.

I provvedimenti da attuarsi così in Italia come nel Regno Unito sono di due specie, quelli di polizia interna, propri al singolo Stato, e quelli di polizia internazionale comuni ai due paesi.

Il problema del vagabondaggio si collega intimamente con quello dell'educazione; è quindi mestieri che sia meglio inculcato nelle plebi per mezzo della cultura ed istruzione morale e religiosa, il concetto dell'onesto lavoro e della dignità individuale.

Incombe perciò alla scuola ed alla chiesa un obbligo, che purtroppo è sovente omesso, massime nell'Italia meridionale.

Ma questo concetto educativo non avrebbe, coll'andar del tempo, forza di persuasione, se la voce del maestro e del parroco non fosse confermata e avvalorata dalla morale pratica, inculcata dalla legge scritta.

L'individuo che trova ammesso nella legislazione l'esercizio dei mestieri vagabondi, sorride al monito dei troppo scrupolosi mentori, trovando nello stesso dettato della legge la più naturale risposta ad ogni obbiezione. Se l'autorità ne regola con apposite norme l'esistenza, vuol dire che l'autorità ne legalizza il mestiere.

Ora la nuova legge di pubblica sicurezza del 1889 equipara i suonatori girovaghi a tutti gli altri esercenti professioni ambulanti ma onorate, come i sensali, le guide, i barcaiuoli ecc., imponendo loro la iscrizione in apposito registro ed il rilascio di una licenza, che potrà però essere ricusata ai minori di 18 anni, idonei ad altro mestiere ed alle persone pregiudicate o pericolose.

Il difetto di tali disposizioni è evidente. Ad un giovinastro ventenne sano e robusto, che non sia pregiudicato o pericoloso, l'autorità non può negare quel certificato ch'egli chiede per andare in giro coll'organetto.

Ora, se non si vuol fare addirittura una eccezione restrittiva come in Austria, Danimarca, Germania ecc., si potrebbe almeno adottare il sistema americano, inaugurato dalla municipalità di Chicago per liberarsi dal fastidio degli organettai italiani, di concedere il certificato soltanto dietro sborso di una forte somma. A Chicago è nientemeno che di 10 dollari al giorno.

Un ultimo punto resta a considerare per ciò che concerne la responsabilità del nostro paese. Con la circolare Cerruti del 1864 si invitavano tutti gli agenti diplomatici e consolari all'estero, ad usare la massima cautela nel rilascio di passaporti e recapiti a giovanetti italiani esercenti mestieri ambulanti e ai loro conduttori o impresari.

Bisognerebbe togliere dall'oblio questi provvedimenti da 30 anni quasi dimenticati, a cui non può negarsi un valore sussidiario, sicchè l'azione delle nostre autorità all'estero riuscisse concorde a quella del governo all'interno.

Ma perchè la nostra opera sia efficace deve corrispondere quella del Regno Unito. Senonchè si domanda: Può e deve il governo inglese intervenire in materia, senza rompere la lunga e gloriosa tradizione di libertà ed ospitalità sempre accordata agli stranieri?

Non mancano autorevoli statisti inglesi che rispondono sì. L'atto del 1864 sui suonatori ambulanti non ha potuto produrre tutto il benefico effetto che se ne ripromettevano i suoi autori, perchè troppo benigno per i girovaghi, non imponendo loro quasi nessun freno ed obbligo nell'esercizio della professione.

Ma di tutte le lacune della legislazione britannica, la più seria è quella che permette senza restrizione alcuna, l'immigrazione dei pezzenti stranieri. La propaganda contra questa immigrazione, che si è fatta molto vigorosa in questi anni, lascia credere che la questione sarà prossimamente oggetto di speciali disposizioni legislative nel Parlamento britannico.

Ai provvedimenti di polizia interna da attuarsi così in Italia come in Inghilterra, sono necessario complemento quelli da prendersi di comune accordo in via diplomatica.

Sebbene non sembri a prima vista, ha tuttavia una certa importanza la revisione della legge internazionale europea per la convenzione letteraria, discussa a Berna nel 1886. L'art. 3° del protocollo di chiusura approvato, dice: Resta inteso che la fabbricazione e la vendita degli strumenti che servono a riprodurre meccanicamente delle arie musicali tolte al dominio privato, non sono considerate come costituenti il fatto di contraffazione musicale.

Il *Daily News* in un recente articolo attribuisce la paternità di questa clausola al marchese Beccaria, reggente in quel tempo la Legazione di Berna, ma più probabilmente fu dovuto alla iniziativa dei rappresentanti i paesi interessati alla fabbricazione e vendita di quegli istrumenti.

Certo che una buona occasione si era presentata di tagliare i viveri ai suonatori ambulanti e si ebbe il torto di non profittarne.

Ma l'organetto, sebbene lo strumento più degradante del vagabondaggio, non ne è purtroppo l'unica arme. Ammesso un provvedimento come quello testè accennato, non si precluderebbe la via all'inumano speculatore di lucrare sopra i fanciulli adoperandoli in altri miseri mestieri.

E' necessaria quindi una disposizione di carattere più generale, per cui l'azione penale contemplata nella legge italiana del 1873 si rispecchi pure all'estero, coll'adozione di un temperamento che non renda lettera morta in Inghilterra ciò che in Italia è ritenuto delitto.

Anni sono, il nostro governo, per mezzo del Cadorna e del Menabrea, fece domanda per ottenere che il reato di traffico di minorenni, quale è riconosciuto dalla nostra legge, fosse inscritto nel numero di quelli enumerati nella Convenzione d'estradizione anglo-italiana del 5 febbraio 1873.

Il governo britannico, che da 15 anni a questa parte ha potuto per dolorosa esperienza convincersi della insufficienza dei mezzi posti a sua disposizione, ha già mostrato, colla legge del 1889, di non esser più così alieno da entrare in negoziati coll'Italia su questo punto. Se così avviene, l'opera dei due paesi potrà dirsi allora, per quanto riguarda lo stato attuale del doloroso problema, in ogni sua parte coscienziosamente compita.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Ancona**, 5, ore 13,40. — Ieri doveva discutersi in appello il ricorso del direttore della *Sentinella* di Osimo per la condanna di diffamazione ed ingiuria inflittagli dal tribunale.

La discussione non ebbe corso, in seguito a ritiro di querela da parte del cav. Lodrini, amministratore della Santa Casa di Loreto, avendogli il direttore del giornaletto osimano, fatta una dichiarazione ritrattativa assai esplicita, obbligandosi a rimborsare le spese al querelante e più ad erogare una somma a scopo di beneficenza.

**Loreto** (Marche), 6, ore 13,25. — Certo Pasquale Brignoccoli incontratosi, fuori città, con Celestino Pirchiocelli, verso il quale aveva antichi rancori, gli si fece addosso, freddandolo con una coltellata al cuore. L'uccisore è latitante.

**Ravenna**, 5, ore 12,20. — Stamane oltre 300 operai scioperanti agglomeratisi nella piazza di S. Alberto, dopo aver percorsa la borgata e preso pane da alcune botteghe, tentarono abbattere la porta di un granaio, ma intromessisi alcuni cittadini e parte degli stessi operai fu abbandonata l'impresa.

Il prefetto ha mandato subito sul luogo un delegato con guardie, carabinieri e una compagnia di fanteria.

Alle undici l'ordine era completamente ristabilito.

L'autorità ha prese misure energiche per impedire qualsiasi deplorevole incidente.

— A Conselice circa 200 operai adunatisi pure in piazza chiesero ad alte grida lavoro.

Però si sciolsero tranquillamente in ordine perfetto.

**Forlì**, 5, ore 14,20. — Si adunò qui il Comitato promotore del prossimo congresso dei sindaci italiani che si deve tenere nella nostra città.

Fu stabilito di tenere il congresso in maggio.

Venne anche redatto l'ordine del giorno che si dovrà discutere, ordine che verrà fra giorni comunicato a tutti i sindaci italiani.

**Livorno**, 5, ore 13,30. — Il 10 corrente la nuova Banca Tirrena, presieduta dall'avv. De Rossi e diretta dal De Veroli, comincierà le sue operazioni.

**Bologna**, 5, ore 16,40. — Il comm. Lozzi, nuovo procuratore generale della nostra Corte di appello, prese possesso del suo ufficio.

**Macerata**, 5, ore 16,10. — Presso la tomba di un amico carissimo, suicidavasi ieri sera con un colpo di rivoltella l'ex attore drammatico Vincenzo Fontana, ritiratosi da poco dalle scene.

Il Fontana era stato valoroso soldato di Garibaldi.

Attualmente aveva ottenuto la concessione di una rivendita di tabacchi.

Ignoransi i motivi del suicidio.

**Sanremo**, 5. — Il principe di Hohenzollern è partito stamane, col suo seguito, per Firenze. Tutte le autorità civili e militari, nonchè molte famiglie della Colonia tedesca erano alla stazione a salutarlo.

**Augusta**, 5. — Il duca di Genova si reca ad una partita di caccia nei feudi Lavaggi, accompagnato dal suo primo aiutante di bandiera, dagli ufficiali dello stato maggiore della squadra e dal conte Lavaggi.

**Augusta**, 5. — La partita di caccia in onore del principe Tommaso è riescita brillante. Dopo la caccia il conte Lavaggi fece servire un *déjeuner* sotto un padiglione appositamente preparato. Il Principe ritornò in città fra immenso popolo che con bandiere e musica, plaudendolo freneticamente, lo accompagnò all'imbarco. Il Principe ringraziò vivamente il Sindaco, pregandolo di far partecipe la popolazione dei suoi sentimenti.

**Civitavecchia**, 5, ore 18,50. — Oggi, in via Lavatore, mentre stava accendendo un sigaro, l'ing. Harry Olgivie, macchinista del piroscafo inglese «Treyan» proveniente da Newport, riceveva, da assassini rimasti finora ignoti, quattro mortali coltellate alla schiena.

**Napoli**, 5, ore 7,58. — Domani S. A. R. il principe di Napoli dà un pranzo ai nostri senatori e deputati.

— Le sigaraie si sono messe in isciopero, malcontente della severità mostrata nella revisione dei sigari.

Si prevede la chiusura della fabbrica.

— Furono fatti solenni funerali alla salma di Antonietta de Pace, patriotta, martire del governo borbonico. Vi intervennero il ministro Lacava, le autorità e le rappresentanze.

Il Consiglio comunale ne fece oggi la commemorazione.

— E' morto il prof. Francesco Mauro, direttore della Scuola degli ingegneri.

— I principi indiani si sono recati a visitare Capri e Sorrento.

— La seconda fiera a beneficio dell'ospizio dei ciechi è riuscita splendida per concorso di eleganti signore. Gli introiti ascesero ad una somma considerevole.

**Milano**, 5, ore 23,20. — Questa sera, il Circolo degli interessi industriali, encomiando il Municipio e la Camera di Commercio, propugnanti la costruzione del tronco ferroviario Saronno-Mendrisio, costituente il più breve accesso al Gottardo, deliberò di farsi centro di un'agitazione di associazioni cittadine, onde la concessione della costruzione e dell'esercizio di detto tronco venga affidato al Comune di Milano, perchè possa riuscire una ferrovia di concorrenza alla Como-Chiasso e così influire sopra un ribasso delle tariffe dei trasporti.

### La salma del generale Pianell a S. Miniato.

**Firenze**, 5 — La salma del generale Pianell giunse alle ore 5,30 da Verona, accompagnata dalla sorella e dai nepoti dell'estinto.

Alle ore 8,30, tutte le autorità ed un reggimento di fanteria, con musica e bandiera, si trovavano alla stazione.

La salma fu posta sopra un affusto di artiglieria tirato da otto cavalli. Sopra un cuscino vi erano le decorazioni dell'estinto. Furono deposte pure sul feretro numerosissime corone, fra cui una bellissima del Re.

Erano ai lati del carro il Sindaco, il Prefetto, il generale Driquet, il Procuratore generale, altre autorità e i generali.

Il corteo percorse le strade affollate fino al Ponte alle Grazie, donde la salma fu portata al cimitero di San Miniato.

La cerimonia riuscì imponente e grandiosa.

## SPORT

### Riunione di Napoli 1893.

**Premio Sebeto.**

Pesi pubblicati il giorno 5 aprile, alle 5 pom.:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lufra | Kil. 58 | Penelope | Kil. 48 |
| Vyner | » 57 | Polenta | » 46 |
| Arnaldo | » 54 | Lago | » 45 |
| Goito | » 50 | Spettro | » 45 |
| Punchinetta | » 50 | Socrate | » 42 |
| Patria | » 50 | Dessaix | » 40 |
| Ajace | » 50 | | |

## Teatri ed Arte

***Drammatica*** — Al Volkstheater di Rudolphseim a Vienna è stata applaudita una nuova commedia di Adolfo Sachs, intitolata *Der Privat-Detective*.

— *La fille du marin*, commedia in un atto di Lebreton e Henry Moreau, con musica del maestro Feliciano Vargues, ha avuto splendido successo all'Eldorado di Parigi.

***Lirica***. — In un articolo sopra il *Falstaff* di Verdi, pubblicato nella *Fortnightly-Review*, il professore Stanford esprime la certezza che l'opera avrà un successo anche maggiore fuori d'Italia. Se non vi fossero in contrario delle ragioni politiche, esso sarebbe accolto con grande favore in Francia, come lo sarà senza dubbio in Germania e a Vienna. In Inghilterra piacerà senza dubbio, e per i suoi meriti intrinseci e per la sua fedeltà a Shakespeare. Il signor Stanford crede però che si dovrebbe dare in un teatro di media grandezza, come, per esempio, il Lyceum Theatre, dove la musica delicata si gusterebbe di più che in un teatro così grande come la Scala.

— Al teatro Comunale di Fiume l'impresa Strakosch, colla stessa compagnia lirica e la stessa orchestra di Trieste, inaugura un corso di 16 rappresentazioni: 8 dell'*Otello* di Verdi ed 8 dell'*Amleto* di Thomas.

— *La mattina delle nozze*, nuova opera in un atto del barone Carlo Kaskel, è andata in scena con favorevolissimo successo al teatro Comunale di Amburgo.

***Arte***. — Alla XXII Esposizione annuale di belle arti, nel palazzo degli Artisti di Vienna, sono stati venduti testè i quadri ad olio, *Bosco di pini nella campagna romana*, di Pietro Barucci, *Preghiera dei vecchi*, di José Benlliure, e *Nella parrocchia*, di S. Viniegra, e il busto in marmo, intitolato *La Figlia del Nilo*, di Alfonso Mazzucchelli.

***Miscellanea***. — Il signor Mapleson, antico impresario dell'Her Majesty's Opera di Londra, si presenta ora candidato all'impresa della nuova Metropolitan Opera House di New-York, contro l'antico impresario signor Abbey.

— La signora Judic darà una serie di venticinque rappresentazioni a Rio Janeiro, in ragione di 3.500 lire per ciascuna. Ha fatto poi un contratto colla direzione dell'Eldorado di Parigi per cantarvi nei mesi di ottobre, novembre, febbraio e marzo degli anni 1893 e 1894, in ragione di 800 lire per sera.

(N) **Genova**, 5, ore 21,55. — Oggi, al Carlo Felice, ha avuto luogo la prova del *Falstaff*, alla presenza di Giuseppe Verdi. L'illustre maestro, con brio veramente giovanile e secondato mirabilmente dal maestro Mascheroni, regolò l'intera prova, curando l'orchestra, gli artisti, la scena, sorridente sempre, breve, conciso negli ordini come un militare.

Verdi fu acclamato vivamente alla fine dell'opera meravigliosa.

Domani, il maestro assisterà alla prima rappresentazione.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

GIOVEDI', 6 aprile 1893. — S. Sisto papa.

Leva il sole alle ore 5,35 m. — Tramonta alle 6,31 s.
Leva la luna alle ore 09,09 s. — Tramonta alle 7.54 m.

### BOLLETTINO METEORICO

5 aprile 1893.

Europa pressione sensibilmente alta centro, alquanto bassa Russia centrale settentrionale. Chemnitz 768; Mosca 751.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; alcune pioggiarelle Sicilia: venti settentrionali deboli; temperatura aumentata Italia superiore.

Stamani: cielo generalmente sereno; venti settentrionali freschi penisola Salentina, deboli calmi altrove; barometro 761 basso Adriatico, 764 Nord.

Mare mosso costa ionica e Canale Otranto.

Probabilità: venti sensibili settentrionali Sud, varii altrove; cielo vario; temperatura mite.

### GUIDA DEL FORESTIERE.

**Giovedì.** — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 alle 4 pom. - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 2 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuato le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

### STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 3 aprile 1893

Nati 31 compresi 2 nati morti

Morti 16 dei quali 3 sotto i 7 anni

**morti**

Borghi Giulia fu Giacomo, Bologna, 60, coniug.
Schiavoni Agnese fu Luigi, Roma, 69, ved.
Zammitti Anna Rosa fu Francesco, Civitavecchia, 74, id.
Bambini Elvira di Giovanni, Livorno, 25, coniug.
Appendini Giuseppe fu Pietro, Villa Stellone, 51, id.
Apolloni Achille fu Vincenzo, Anagni, 70, celibe
Michelangeli Giuseppe fu Francesco, Orvieto, 80, ved.
Pacifici Giuseppe fu Sante, Bagnoli, 50, celibe
Lazzarini Ignazio fu Ilario, Ascoli Piceno, 34, id.
Ceoli Maria fu Francesco, Fabriano, 58, coniug.
Gismani Gaetano fu Camillo, Rieti, 74, id.
Pisani Filippo fu Giovanni, Camerino, 48, celibe
Loreti Pietro fu Francesco, Artena, 72, coniug.

MATRIMONI del 30 MARZO

De Silva Eugenio, impiegato, con Bisozzi Raffaela.

MATRIMONI del 1. APRILE

Codebò Ettore, impiegato, con Persani Carolina
Tonti Filippo, calzolaio, con Laurini Nicolina
Ciarrocchi Aristide, ferracocchie, con Avento Maria
Paozieri Elio Vittorio, impieg., con Costa Ersilia.

MATRIMONI del 5 APRILE

Kirchi Gio. Batta, muratore, con Montagliani Rosa
Festa Vincenzo, muratore, con Costalunga Elisabetta
Gasparri Carlo, cameriere, con Tompei Purifica
Caporilli Giuseppe, carrettiere, con Pace Santa
Cipriani Giuseppe, fabbro, con Pedini A.
Mannetti Lorenzo, postino, con Rivara Paola
Angeloni Alfredo, tappezziere, con Fiorentini Michelina.

### MONOVERBO

. . . . fiore
. . . . . amore
00000000

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
TI-CI-NO.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

***Il Re dei levrieri.***

In Inghilterra vi è grande emozione per la sparizione improvvisa di Fullerton, dallo *stud* del signor North, ad Avery Hill Eltham.

Questo cane, figlio del celebre Greentick fu pagato, ancora cucciolo, 850 ghinee (21,250 lire), la somma più elevata mai raggiunta da un levriero.

***Contro le crinoline.***

Un certo numero di giovani americani si occupano, ora, della fondazione di un circolo, che avrà il nome di «Circolo contro le crinoline».

I regolamenti del circolo sono severissimi: i suoi membri dovranno impegnarsi a non accompagnare mai, nè al teatro, nè al concerto, nè in qualsiasi luogo di divertimento, nessuna donna che porti la crinolina e a non assistere mai a nessun ricevimento, ballo o società dati da una di esse.

Se, in una *soirée*, essi incontreranno una signora colla crinolina, dovranno astenersi dal ballare con lei; nella strada figureranno di non la vedere.

D'altra parte tutte le ragazze che vorranno far parte del circolo usufruiranno di tutti i vantaggi ricusati alle donne colle crinoline; i giovanotti si mostreranno premurosi verso di loro, le faranno ballare, le accompagneranno alla passeggiata, al teatro ecc.; in una parola, avranno per loro tutte quelle attenzioni che tanto ricercano le giovani *misses*.

***La prima salita del Montebianco.***

Due valorosi alpinisti tedeschi, i signori Fritz Bachhauser ed Edoardo Honigmann, sono stati i primi a salire quest'anno la vetta del Montebianco. Malgrado le enormi quantità di neve, la quale, persino nella valle, è ancora alta un metro, questa salita, favorita da un tempo magnifico, è riuscita benissimo, e così pure la discesa.

## CRONACA DI ROMA

### Per le nozze d'argento.

Il conte Gianotti è tornato ieri da Napoli ed ha avuto, ieri stesso, una lunga conferenza con Sua Maestà il Re sui particolari del programma pel prossimo periodo festivo, il quale programma, lo ripetiamo, non venne ancora definitivamente concretato, epperò sono parecchio cervellotiche le anticipate descrizioni che corrono, in proposito, sopra alcuni giornali di Roma e provincia.

Infatti, per citarne una, relativamente al torneo, furono descritti i costumi, si accennò a giuochi e si alluse a distribuzione di quadriglie di un torneo sì, ma di un torneo bello e passato: poichè non si è fatto altro che riprodurre ciò che si scrisse e stampò circa il torneo del 1883 in occasione delle nozze dei principi Tommaso ed Isabella. Figuratevi che si sono perfino tirate fuori le quadriglie bavaresi! Il torneo del corr. aprile sarà invece tutt'altra cosa. Possiamo aggiungere che vi saranno delle novità sulle quali si tiene — per desiderio ed ordine del general Longhi, direttore del torneo — il silenzio più rigoroso.

**

A proposito di torneo: sono esaurite le iscrizioni per i biglietti da lire 3, 5, 10 e 15 e non sono disponibili che quelli da lire 20, 25 e 40.

Anche i palchi sono stati tutti venduti.

La vendita dei biglietti sarà fatta in determinati giorni che verranno destinati dalla Commissione Esecutiva, ed i detentori del certificato di iscrizione saranno avvertiti dai giornali, del giorno e del luogo in cui potranno essere ritirate le diverse serie di biglietti.

Avvertiamo poi che la Commissione Esecutiva ha preso le necessarie precauzioni per evitare il bagarinaggio dei biglietti e si riserva di fare in proposito speciali pubblicazioni.

Ad ogni modo questo avviso serva al pubblico di norma per non acquistare biglietti ad un prezzo maggiore di quello stabilito dalla Commissione, poichè coloro che li acquistassero potrebbero correre il rischio di non avere i biglietti, pur avendoli pagati.

◆◆

Una vera trasformazione subirà, per l'arrivo degli imperiali di Germania, la via Nazionale. Vi saranno collocate due lunghe file di antenne sulle sommità delle quali sventoleranno ampi stendardi portanti gli stemmi delle città italiane. Gli abitanti di via Nazionale, tutta gente che può spendere, infioccheranno e infioreranno alla loro volta le finestre delle loro abitazioni, di modo che quella bella e principale arteria di Roma presenterà un aspetto pittoresco e fantastico. Si sta poi studiando un sistema di illuminazione e di via Nazionale e del Corso, che possa ricordare le splendide illuminazioni di Torino — là, nei giorni eroici — che resero illustre il nome di Ottino.

◆◆

Come è noto, in occasione di queste feste, che la nazione aspetta con tanta ansia, avrà pure luogo l'inaugurazione della esposizione nazionale di belle arti. Per la quale esposizione venne già chiusa la consegna dei lavori. Fra quadri e statue, figureranno alla mostra oltre 1600 opere.

Alcune di queste sono di proporzioni addirittura colossali. Va da sè che vi sono fra gli espositori i più bei nomi dell'arte italiana. Si aggiunga che il Comitato di ammissione ha fatto un lavoro di epurazione non indifferente, epperò si avrà una esposizione, come si suol dire, scelta.

Assisteranno all'inaugurazione le LL. MM. il Re e la Regina.

◆◆

Ha tenuta una prima riunione la sotto-Commissione incaricata dal Comitato per le Nozze d'argento d'organizzare la grande dimostrazione popolare che avrà luogo durante il periodo delle feste.

◆◆

Ci telegrafano da **Cisterna** (5) che nella sua seduta odierna il Consiglio comunale ha votato all'unanimità la proposta del sindaco Pietrantoni di festeggiare le Nozze d'Argento delle LL. MM.:

1. col prelevare L. 500 dal fondo delle spese impreviste del bilancio 1893 da erogarsi a favore dell'ospedale cittadino mediante una cartella di consolidato vincolata, e L. 200 da mandarsi a Roma al presidente del Comitato dell'istituzione nazionale per i figli degli operai morti vittime di infortuni sul lavoro;

2. colla nomina di un sotto-comitato per raccogliere offerte private da spedirsi allo stesso presidente;

3. coll'imbandierare il 22 corr. ed illuminare la sera gli edifici pubblici;

4. coll'inaugurare nell'aula consigliare il busto del compianto principe Amedeo di Savoia, deliberato nella seduta consigliare del 25 febbraio 1890, e col telegrafare gli omaggi del Consiglio e della popolazione ai Sovrani.

Il sindaco fu incaricato di comporre il sotto comitato che raccoglierà le offerte private.

**Temperatura di ieri** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19.8 — minimo: 5.9.

**Giunta amministrativa.** — Seduta del 4 aprile 1893. — Tutela dei Comuni:

Castel S. Elia — Accoglie il ricorso di Cati Francesco e lo dichiara eletto consigliere comunale.

Albano Laziale — Respinge la proposta di pensione al dottor Pellegrini.

Roma — Respinge il ricorso contro la tassa di famiglia, presentato da Acquaroni Teresa vedova Chiari, De Angelis Salvatore, Bandiera Giuseppe, Cafaratti Giovanni, Belli Arturo, Bencivenga Pietro, Chabaud Antonio, Galli Achille, Ceraglia Paolo, Brigatti Ferdinando, Carnenali Augusto, Perugini Augusto, Fraguglia Carlo, Ambrosetti Tommaso, Butirogni Agnese, Anderson Edoardo, Borda Giuseppe, Contardo Paolo, Antonelli-Costaguti Ermenegildo, Casserotti Felice, Palazzoli Rachele, Bonvicini Giovanni, Belletti Giacomo, Carpenti Pietro, Florio Pietro, Schmitt Giuseppe, Boida Carlo, Lauricella Marino, Carnevali Cesare, Fabiani Virginio, Limentani Isacco, Luccardi Sante, Lani Gaetano, Zevi Angelo, Kremer Giulio Ottone, Dies Emilio, Caprioli Saverio, Bellincampi Leopoldo, Gregoraci Fabrizio, Di Segni Eleonora, Caponi Natale, Bartolucci Mariano, Bartolucci Girolamo, Di Andrea Carolina.

Roma — Accoglie in tutto o in parte il ricorso contro la tassa di famiglia presentato da Camanzona Oreste, Giani Carlo, Caprara Cataldo, De Cori Augusto, Galletti Carlo, Ercolani Ercolano, Marconi Achille, Di Capua vedova Saudun Camilla, Baroni Francesco, Boccacci Gaetano, Melia Filippo, Formentini Enrico, Cardinali Giorgio, Carboni Giovanni, Freddi Nicola, Corvisieri Domenico, Ferrari Francesco, Pellegrini Francesco, De Lera Michele, Carelli Onorato, Ferri Baldassarre, De Simeoni Luigi, Busmelli Francesco, De Stefano Tas. Raggi-Vinci Eugenia, Bruschini Vito, Galli Alberto, Ricci Luigi Temistocle, Balzani Angelo, Colla Domenico, Guerra Pio, Valeri Ettore, Straniero Germano, Cecchi Augusto, Gentiloni Vincenzo.

**L'on. Genala ad Anzio.** — Ci telegrafano da Anzio:

S. E. il ministro dei lavori pubblici, giunto qui ieri sera, venne ossequiato da questa rappresentanza municipale, con a capo il sindaco comm. Baccelli, dalle locali autorità e da notabili persone del paese.

Il ministro, pregato vivamente dal sindaco di interessarsi delle condizioni di questo porto, tanto rispetto al commercio, quanto pel rifugio delle navi, mostrò prendere a cuore i giusti desiderii espressigli.

L'on. Genala, dopo una gita in mare, fu cortesemente invitato dai comm. Baccelli a recarsi nel suo villino, donde potè godere il panorama di Anzio e Nettuno, esprimendo la sua ammirazione per questa incantevole spiaggia.

**Le liste elettorali politiche** rivedute ed approvate dal Consiglio comunale e l'elenco dei nuovi elettori iscritti dal Consiglio stesso trovansi affissi ed esposti al pubblico nell'Albo Pretorio e nell'Ufficio di Statistica in Campidoglio sotto il portico del Vignola fino a tutto il 15 corr.

Le persone che si credessero lese nei loro diritti elettorali potranno presentare i reclami diretti alla Commissione provinciale nell'ufficio suddetto.

**Nelle vicinanze dei cimiteri** — Come è noto, il regolamento di polizia mortuaria vieta che si possa innalzare abitazioni nuove, fabbriche e pubblici stabilimenti, nel raggio di 200 metri da un'area destinata a cimitero. Anzi, in questo stesso raggio, non si possono ingrandire le costruzioni e le case già esistenti.

Se non che questa prescrizione non viene sempre e dovunque rigorosamente osservata. Di tal che in alcuni luoghi si sono lasciate erigere costruzioni a distanza vietata dai cimiteri senza che si procedesse a carico dei contravventori; in altri le contravvenzioni vennero accertate quando i lavori di costruzione erano finiti o di molto avanzati. Per la qual cosa, non si è potuto intimare la demolizione delle costruzioni indebitamente eseguite se non con grave lesione degli interessi privati, o dando motivo a proteste e questioni, ora più ora meno infondate, ma sempre fastidiose e da prevenirsi.

Si ha intanto ragione di supporre che la lamentata inosservanza delle disposizioni onde trattasi possa derivare piuttosto dalla mancata precisa conoscenza di esse, che dallo effettivo proposito di contravvenirvi. Epperò il Ministero si è rivolto, in questi giorni, ai Comuni perchè questa prescrizione venga osservata. Suggerisce pure che la zona che circonda un cimitero sia indicata con segni apparenti, nel modo che si riputerà meglio adatto, affinchè sia eliminata ogni possibile scusante di ignoranza in caso di trasgressioni alla disposizione succitata. Nello stesso tempo, si curerà che siano esattamente rilevate le case esistenti e l'attuale loro stato di costruzione per servire di base alle eventuali contravvenzioni che si avessero in seguito ad accertare.

**I medici condotti.** — Si sono in passato verificate varie irregolarità nella nomina dei medici condotti, per le quali è avvenuto che, qualche volta, si sono dovuti rinnovare i concorsi.

Ad impedire che tale inconveniente si ripeta per l'avvenire, il prefetto ha disposto:

che l'apertura del concorso per la nomina dei medici debba sempre risultare da apposita deliberazione del Consiglio comunale o per esso dalla Giunta municipale;

che alle copie di dette deliberazioni da trasmettersi pel visto alla Prefettura, o alla Sottoprefettura del Circondario cui il Comune appartiene, debba essere unita la minuta dell'avviso di concorso, redatto secondo le norme dell'art. 37 del regolamento generale sanitario, e che, a detto avviso, non debba esser data pubblicità se non quando sia stata restituita al Comune la deliberazione relativa munita del prescritto visto.

**Collegio di Anagni** — L'on. Bonghi, dopo essersi recato al capoluogo del Collegio ed aver constatato che la maggioranza degli elettori non ne vuol sapere, prega gli amici a non esporlo ad una seconda delusione.

Per deferenza personale non gli diremo nulla di spiacevole pel tenore della lettera indirizzata agli elettori; ci limiteremo a notare che ci sembra la lettera di un uomo, al quale il fegato è salito in testa.

**L'Istituto archeologico germanico.** — Nell'adunanza di venerdì 7 corr. il signor A. Mau parlerà di graffiti pompeiani; il signor Petersen di un creduto Narciso: il sig. Hülsen di una iscrizione latina.

**Feste in provincia.** — Nei giorni 15, 16 e 17 del corr. avranno luogo in Subiaco delle feste popolari in onore di San Benedetto. Le quali feste, come di consueto, incominceranno colla tradizionale fiera di bestiame e merci. Per la circostanza, si recherà a Subiaco la banda musicale di Pianella.

**Camerieri e cuochi.** — La Società cooperativa federale italiana fra camerieri, cuochi ed affini con sede in via del Boccaccio n. 14 rende noto a tutti coloro i quali sono inscritti come soci che a datare da oggi, giovedì 6, a tutto il 12 sono in tempo a presentare i propri documenti onde fare la classificazione delle diverse categorie. Trascorso il detto tempo si ritengono cancellati dai ruoli.

Il presidente
*Bernardini Giulio.*

**In Vaticano** — Anche ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sala del Concistoro, innanzi circa 400 persone.

Nei posti riservati si notavano la principessa Emma Croy con la famiglia, la contessa Maria di Helberg, la contessa Schoffgoteck, il barone de Senlis, la contessa Benomar con le figlie, barone e baronessa Von Bodmann, conte e contessa Libourr, conte e contessa de Brandis, e conte Giorgio de Salverte.

Il Papa amministrò ad alcuni dei detti personaggi la comunione, e dopo avere ascoltato la messa di ringraziamento impartiva a tutti la benedizione apostolica.

— Ieri mattina il Papa riceveva in udienza particolare il conte Bodein e la sua famiglia.

— Al tocco il Papa fece una lunga passeggiata in giardino, recandosi a visitare i lavori di decorazione, che, sotto la direzione del prof. Seitz, stanno eseguendosi nell'appartamento di estate del Papa nella casina di Pio IV.

— Nelle ore pomeridiane il Papa ha ricevuto il signor Hauptmann, deputato del centro al Reichstag Germanico.

— Ieri è partita l'ex Granduchessa di Toscana Maria Antonietta.

— E' atteso in Roma il cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna, il quale presenterà al Papa il pellegrinaggio austriaco.

— E' arrivato in Roma ed ha preso alloggio al monastero delle suore di Cluny, in via Buonarroti, monsignor Antonio Sebastiano Valente, patriarca delle Indie Orientali.

Monsignor Valente pontificherà la messa solenne per la cerimonia della beatificazione dei cinque martiri gesuiti delle Indie Orientali, che avrà luogo il 16 corrente.

— E' arrivato in Roma ed è disceso al Seminario di S. Chiara monsignor Servonet, vescovo di Digne.

— Il signor Pagès, presidente generale delle Conferenze di S. Vincenzo di Paole, è atteso a Roma per sabato.

— Ieri, alle 4 pom., ebbe luogo il trasporto del cardinal Apolloni.

La salma deposta sul carro municipale di terza classe fu trasportata dal palazzo Odescalchi alla chiesa di S. Maria in via Lata circondata da 8 domestici in abito nero con ceri e seguita dagli amici del defunto fra i quali notavansi i marchesi Serlupi e Patrizi ed il conte Scotti.

Dopo l'assoluzione il cadavere fu trasportato a Campo Verano.

— Contrariamente a quanto venne annunziato, l'ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede non ha lasciato Roma.

**Società ed Assemblee** — Stasera, alle 9, in via Firenze 43, riunione degli ascritti all'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

— Società fra gli insegnanti: Assemblea generale alle 2 d'oggi per discutere sul progetto Martini sul contributo scolastico a favore del Monte-Pensioni.

— Bene Economico: La sezione agraria si riunirà stasera alle 9.

**Industrie romane.** — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento*. I lavori si garantiscono per venti anni.

**Voce del pubblico.** — Parecchi vetturini si sono recati al nostro ufficio a dirci che la troppa acqua che si getta giornalmente nel tratto del Tritone Nuovo — dove c'è la pavimentazione in legno — genera una poltiglia tale da far scivolare i cavalli come sul ghiaccio. Per cui, si hanno a deplorare ogni dì cadute, rotture di legni ed altri malanni. Nella peggiore ipotesi, si potrebbe, subito dopo inaffiata, spargere qua e là un po' di sabbia minuta. E di questa sabbia, per evitare identici guai, ne andrebbe gettata in parecchi altri siti.

**I complici.** — Vennero arrestati certi Monti Pio, Cozzi Ferdinando e Libianchi Antonio, giovanotti sulla ventina, di condizione operai, perchè ritenuti complici di quel tal Massaccesi, già in gattabuia, nel furto a danno di Teresa Muccioli, in via delle Cinque Lune 15, al quale furto già accennammo.

**Ladruncola.** — In Borgo Pio, fu arrestata Assunta Renzi, ragazza di vent'anni, perchè nella bottega del pizzicagnolo Semproni Antonio, colto il destro, allungò la mano e rubacchiò alcune uova.

**Disgrazia in ferrovia.** — Certo Bilancioni Pietro, fattore, nella stazione di Orte, nel salire in vagone, scivolò e cadde. Investito leggermente dal vagone, riportava una ferita alla gamba sinistra sanabile in 15 giorni, con riserva.

**Disgrazia mortale.** — Lungo la via Appia, il carrettiere Paoc Ferdinando, addormentatosi sul proprio carro, cadde e, investito dal medesimo, rimase schiacciato. Il poveretto spirò immediatamente.

**Coltelli, bastoni e sassi.** — Il calzolaio Primo Palmini, diciottenne, nella sua abitazione in via dell'Arco di S. Calisto, questionò con la madre e fu da questa — certa Salvatici Emilia — bastonato tanto da riportarne una ferita alla testa sanabile in 10 giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, alcuni ragazzi stavano giuocando in piazza di San Cosimato. Ad un tratto, sorse lite fra di essi e corsero delle.... coltellate. Rimasero feriti Vittorio Desantis e Fabbi Augusto, sebbene in modo non grave.

— Un altro litigio, e per gli stessi motivi, si ebbe in via della Renella tra altri ragazzi. Gustavo Friolli, di anni 9, rimase ferito da un sasso.

**Il cav. Giov. Bruschi, dentista**, avvisa il pubblico che riceve per qualunque operazione o commissione di dentiere dalle 9 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom. tutti i giorni eccettuati i festivi. Corso Vitt. Em., ingresso via del Sudario 28, p. 2.

**Lucchini Romolo** perito patentato, con stabilimento in piazza Crociferi 11, fondato nel 1856, effettuerà due importanti vendite di tutto il mobilio che addobbava un intero appartamento in via Vittoria, la prima avrà luogo luogo questa mattina e la seconda sabato 8 corr.

**Due vendite** di quanto guarniva l'appartamento di una signora forestiera, hanno luogo domani venerdì 7 e sabato 8 alle 10 ant. in via Nazionale 50. Chi ha da mobiliare casa, troverà in queste vendite dal puliscipiedi sulla porta, alle camere da letto, alle sale e agli oggetti di cucina, e per camera da pranzo vi è quanto può essere utile a tutte le famiglie, perciò non si perda una così favorevole occasione. Ora che tutti montano qualche camera si rechino a comprare.

**Nei catarri di stomaco e intestinali**, nelle gastralgie, scioglimenti di ventre, coliche, vomito, e nel cholera, non troverete un rimedio più efficace ed innocuo delle *gocce calmanti digestive solfo-carburo-canforate* dello specialista di Roma dott. Gori. Riceve dalle 11 alle 1, via Frattina 34 p. 1.



# Piccola Cronaca di Roma

**Al Pincio.** — Programma che il concerto comunale eseguirà quest'oggi dalle ore 4 1|2 alle 6:

1. Vessella. Marcia.
2. Meyerbeer. « La Stella del Nord » sinfonia.
3. Verdi. « La forza del destino » divertimento.
4. Beethoven. « Egmont » ouverture.
5. Waldteufel. Valtzer.

**Malattie d'occhi** — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 10 alle 11 in via Cavour n. 14.

**Il dott. Ulisse Ovidi**, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

**Malattie della gola, del naso e dell'orecchio.** — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

**Il prof. F. La Torre** riceve al suo domicilio, via 20 Settembre n. 3 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

**Trattoria delle Terme**, piazza Termini, n. 62 — Questa sera gran beneficiata della maschera del *Pulcinella* sig. Pasquale Cappelli, il quale, in unione dell'intera compagnia, darà esecuzione a nuovo repertorio e alla brillante commedia in due atti dal titolo: *Madama Quattrofanti con Pulcinella tormentato dalla legge.*

**Due vendite all'asta** avranno luogo domani venerdì 7 e sabato 8 di tutti i mobili del defunto signor Giuseppe Fini, già impiegato presso la R. Casa, i quali vennero esportati da via Calabria a via Sant'Eufemia 7 e 8, vicino all'Old England.

Perito *Biagini.*

# TEATRI DI ROMA

***Nazionale.*** — Anche iersera alla brava Compagnia Sbodio furono rinnovati feste ed applausi calorosissimi.

Stasera il seguente e brillantissimo spettacolo: *Quadritt de gener*, scene in 2 atti di Curti; *Servo di scena*; la replica dell'applaudito bozzetto di G. Zanazzo: *La me vocur*; *Al Monte di pietà*, grazioso scherzo comico del Bertolazzi.

***Valle.*** — La rappresentazione del superbo lavoro di Shakespeare, *Shylock*, è stata un vero avvenimento artistico per la sublime interpretazione che seppe imprimervi quel grande e proteiforme artista che è Novelli, il quale ha fatto della parte dell'ebreo levantino una vera e splendida creazione che assai difficilmente potrebbe da altri essere tentata, mai eguagliata. Il carattere del sordido usuraio fu da lui reso con tale impronta di verità e con tanta misura d'arte da riescire insuperabile.

Anche la riduzione ci parve molto giudiziosa ed efficace, e la *mise-en-scène* di una fedeltà inappuntabile. Gli applausi all'eminente artista furono continui, e le acclamazioni unanimi.

Questa sera il lavoro shakespeariano si replica e nuove feste si preparano all'interprete sommo.

***Quirino*** — Manco a dirlo! pure iersera la consueta folla gremiva la simpatica sala alla replica del *Brahma*. Applausi *sine dicentes* e molti *bis*.

Stasera ancora un'altra del *Brahma* ed in settimana *Coppelia* e l'opera buffa del Donizetti: *Il campanello*.

Ieri è giunto in Roma il bravo coreografo Bini, al quale è stata affidata la cura di porre in scena il grandioso ballo: *Anna di Moscovia.*

***Politeama Reale*** — Iersera il *Cavallo infernale* riportò vero successo: i fratelli Secchi seguitano a destare la più viva attenzione e tutti gli altri esercizi eseguiti dalla Compagnia tedesca James-Capit furono accolti festosamente.

Stasera altra novità: *Le charivari de tous les clowns*; una cosa originalissima di vera curiosità.

Domani spettacolo di gala: *High-Life.*

***Manzoni*** — Questa sera, a generale richiesta, ultima rappresentazione della briosa e tanto applaudita opera comica *Crispino e la Comare.*

Sabato *Pipelet.*

Al ***Concerto Bertucci***, dato ieri l'altro alla Sala Dante, la brava arpista signora Isabella Rosati-Cesarini, ci fa sapere che nè lei, nè la sua distinta allieva, signorina Elvira Rosati, presero parte.

Benissimo: si tratterà forse di un equivoco... Ad ogni modo eccola contentata.

## SPETTACOLI D'OGGI.

**Nazionale** — *Quadritt de gener* - ore 9.
**Valle** — *Shylock* - ore 9.
**Quirino** — *La Serva padrona* ed il ballo *Brahma* - ore 8.
**Politeama Reale** — compagnia equestre - ore 9.
**Manzoni** — *Crispino e la Comare* - ore 9.

**Caffè Venezia.** Concerto tutte le sere. Ingresso libero.



# Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, partirà da Cavour questa mattina.

Il conte Nigra è ritornato ieri a Vienna ed ha ripreso tosto la direzione dell'Ambasciata.

La *Politische Corrispondenz* annunzia che il ministro serbo a Vienna, Simich, avrà la missione di presentare una lettera di felicitazione dei Reggenti di Serbia a S. M. il Re d'Italia in occasione delle sue nozze d'Argento.

## Le riscossioni dell'erario.

Ecco il consueto specchietto delle riscossioni fatte durante i primi nove mesi dell'esercizio corrente, in confronto dell'eguale periodo dell'esercizio 1891-92:

| *Titoli* | *1893* | *1892* | *Differenza* |
|---|---|---|---|
| Imposte dirette | 276,548,762.66 | 275,660,861.60 | + 887,898.06 |
| Tasse sugli affari | 152,885,805.25 | 152,836,946.24 | + 48,859.01 |
| Tasse di consumo | 474,996,109.02 | 455,804,791.87 | + 19,191,367.15 |
| Lotto | 52,096,119.93 | 55,923,362.32 | — 3,827,242.39 |

La diminuzione di circa 4 milioni nei proventi del lotto è compensata ad usura dalla minor somma pagata per vincite fatte, che ammonta a L. 6,400,000.

Sicchè il beneficio dell'erario, in confronto dell'esercizio 1891-92, sale a L. **22,700,781.**

## Smentita.

Il solito giornale di Palermo ha pubblicato ed altri hanno riprodotto, che il Duca della Verdura avrebbe detto avere il Marchese di San Giuliano richiesto al Banco di Sicilia di contribuire alle spese della campagna elettorale e che il Duca della Verdura nobilmente rifiutò.

Siamo autorizzati a dichiarare che quest'affermazione non solo è falsa ed inventata di sana pianta, ma non potè neppure aver origine da malintesi, perchè l'on. di San Giuliano non ha mai parlato col Duca della Verdura nè di elezioni, nè di politica.

## Le feste a Napoli.

(S) **Napoli**, 5. — La Commissione municipale per le feste da farsi in occasione della venuta dei Sovrani di Germania, deliberò il seguente programma:

I Sovrani giungeranno il giorno 27, all'una p. e si recheranno direttamente alla Reggia.

Nella sera i Sovrani saranno salutati da una grande serenata composta di tutta musica napoletana.

Il giorno 28, i Sovrani faranno una gita in mare e nella sera assisteranno allo spettacolo di gala al San Carlo.

Il giorno 29, gli augusti ospiti si recheranno a Pompei e nella sera interverranno al ballo che sarà dato in loro onore al *Casino dell'Unione*.

Il giorno 30, i Sovrani partiranno da Napoli per la via di terra.

Le vie del Museo e di Toledo, la piazza del Plebiscito, la calata del Gigante, la via San Carlo e la piazza della Ferrovia saranno per tre sere illuminate a luce elettrica.

# INFORMAZIONI ESTERE

## FRANCIA

### La concessione del Panama prorogata.

(S) **Parigi**, 5 — Il ministro degli esteri, Develle, annunziò al Consiglio dei ministri che il Governo della Colombia aveva accordato una proroga di 20 mesi per la concessione del Canale di Panama.

(N) **Parigi**, 5, 6,17 pom. — Si assicura che il governo della Colombia ha posto come condizione della proroga della concessione il versamento di una somma di sei milioni e la consegna di tutto il materiale, con impegno di restituzione alla Compagnia se e quando questa riprenderà i lavori.

Non avvenendo la ripresa dei lavori il materiale resterà proprietà del governo colombiano.

## GERMANIA

### Il nuovo prestito.

(S) **Berlino**, 5 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto del Cancelliere, conte di Caprivi, relativo al nuovo prestito dell'Impero di 152 milioni di marchi, di cui 52 al 3 0|0 ed il rimanente al 3 0|0 ed al 3 1|2 0|0.

Secondo la *Gazzetta della Borsa*, il tasso dell'emissione sarà di 96,80.

### La successione di un Ducato.

I giornali inglesi annunziano che il principe Alfredo di Edimburgo, maggiore dei figli e figlio maschio unico del Duca di Edimburgo, si recherà a Potsdam il 10 aprile per raggiungere il 1° reggimento della fanteria della guardia prussiana, di cui è stato nominato ufficiale.

Questa nomina lo mette definitivamente fra i principi tedeschi.

Si sa che egli è l'erede eventuale del trono Ducale di Sassonia Coburgo Gotha, dacchè suo padre si trova, per il fatto della rinunzia del principe di Galles, erede della corona del Duca regnante, fratello del fu principe consorte.

Il principe Alfredo di Edimburgo, che avrà diciannove anni nel mese di ottobre prossimo, soffre di una malattia di intestini, che l'obbliga ad un regime assai regolato.

Se essa avesse un esito fatale, il duca di Connaught, terzo figlio della Regina d'Inghilterra si troverebbe posto nella linea diretta della successione del Ducato di Sassonia Coburgo Gotha.

## GRAN BRETTAGNA

### Nelle colonie.

(N) **Montreal**, 5, ore 10,17 ant. — E' stato diffuso a molte migliaia di copie un manifesto del noto Mercier, che dimanda l'indipendenza del Canadà o la sua annessione agli S. U. d'America.

## SPAGNA

### Alla vigilia dell'apertura delle Cortes.

(S) **Madrid**, 5 — In una riunione della maggioranza del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio, Sagasta, pronunziò un discorso ottimista sulla situazione finanziaria.

— La Regina Reggente firmò il decreto che stabilisce un'imposta dell'1 0|0 sulle operazioni di borsa.

### Il Messaggio reale.

(S) **Madrid**, 5. — Il Messaggio della Regina-Reggente alle Cortes annunzia progetti di legge sul credito immobiliare per riduzioni delle spese, comprese quelle per la guerra e la marina, sulla realizzazione dell'eguaglianza in materia tributaria e per l'impulso da darsi ai lavori pubblici.

## STATI BALCANICI

### I lavori della Scupcina serba.

(S) **Belgrado**, 5. — E' probabile che i radicali prendano parte ai lavori della Scupcina, ma a condizione che siano convalidate le elezioni contestate dei radicali del circondario di Rudnik.

Anche i progressisti Garaschanin e Novakovic interverrebbero nella Scupcina.

### La salute del principe Ferdinando.

(S) **Sofia**, 5. — L'*Agenzia Balcanica* smentisce la voce corsa che lo stato del principe Ferdinando sia peggiorato e che il professore Nothnagel sia stato chiamato a Sofia.

## EGITTO

### L'amministrazione della giustizia.

(S) **Cairo**, 5 — Il Consiglio dei ministri respinse la creazione di una Corte di revisione, intesa a stabilire l'uniformità fra la giurisprudenza indigena e quella dei tribunali misti, perchè questa riforma aumenterebbe l'ingerenza europea.

Invece il Consiglio dei ministri approvò la creazione di un tribunale pei conflitti, il cui presidente sarà un europeo.

## AMERICA MERIDIONALE

### Agitazione nel Chilì.

(S) **Londra**, 5 — Un dispaccio da Iquique al Lloyd reca che l'inquietudine regna nel Chilì. Lo stato d'assedio è stato proclamato a Santiago.

### La rivolta nel Brasile.

(S) **New-York**, 5 — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « Gli insorti sconfissero le truppe nazionali mandate da Rio-Janeiro a rinforzare quelle del generale Castillo.

« Il numero dei morti, da ambedue le parti, ascende a 600 ».

## Notizie varie.

### Tra operai.

(S) **Nancy**, 5 — Gli operai francesi della miniera Val du fer a Ludres si sono messi in isciopero e chiedono il licenziamento di tutti gli operai italiani.

### Il naufragio d'un vapore turco.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Nella notte di domenica scorsa dopo il ritorno del Sultano dal vecchio serraglio il vapore imperiale con a bordo il personale di cucina ritornando a Dolma-Bagdsche urtò nel Bosforo con un altro bastimento. Il vapore imperiale colò a fondo. Il capitano e la maggior parte delle persone, si crede in tutti una quarantina, annegarono. Cinque feriti furono salvati. Il Sultano decretò subito pensioni alle famiglie delle vittime. Tutte le voci sulla causa della catastrofe sono false.

## Movimento della navigazione.

Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito ieri da Genova per New-York.

Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, è partito da Rio Janeiro per Genova.

Il *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, è partito da Montevideo per Genova.

# *Borse e Mercati*

Roma, 5 Aprile 1893.

Tendenza sempre buona per i valori con affari discretamente animati.

I ferroviari godendo sempre le simpatie del capitalista quotano 700 a 698 per le Meridionali e 555 per le Mediterranee.

La Rendita dopo essere stata pagata 97,20 chiude 97,17 1|2 — Le Generali fecero 330 1|2 a 331 — Il Mobiliare dopo 485 reazionò a 483.

I valori edilizi erano anche oggi ricercati a 61 il Risanamento e 72 Le Immobiliari — Condotte 278 a 279 — Omnibus da 230 a 226 per chiudere 229 — Gas 820 — Marcia 1150.

Cambi: Parigi 104,30 — Londra 26,03.

**Ore 6,30** — Pochi affari ma fermi.

Rendita 97,17 — Generali 331 — Mobiliare 481,50 — Meridionali 698,50 — Mediterranee 556 — Immobiliari 72,50 — Omnibus 229 — Risanamento 61,50 — Acqua Marcia 1148 — Gas 818 — Condotte 279,50.

BORSE ITALIANE. — 5 aprile 1893.

**N. B. — I prezzi sono a fine mese.**

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 97 12 | 97 05 | 97 12 | 97 25 |
| Id. fine. | — — | 97 17 | 97 22 | — — |
| Az. B. Naz. | 1835 — | — — | 1337 — | — — |
| » Mobiliare. | 482 — | — — | — — | 485 — |
| » B. Generale | 325 — | 331 332 | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 554 — | 554 555 | 554 50 | — — |
| » » Merid. | 698 — | 698 699 | 699 50 | 698 1/2 |
| » B. di Torino | — — | — — | 380 — | — — |
| » Cred. Tor. | — — | — — | — — | — — |
| » Merid. | — — | — — | — — | — — |
| » B. Sconto. | — — | — — | 87 — | — — |
| » Soc. Imm. | — — | — — | — — | 72 — |
| » Tiberina. | — — | — — | 21 — | — — |
| » Fond. Ital. | — — | — — | — — | — — |
| » Sovvenz. | — — | — — | 26 — | — — |
| » Nav. Gen. | 331 — | 328 325 | — — | — — |
| » Soc. Veneta | — — | — — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | 235 — | 234 235 | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 303 — | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 312 — | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 496 — | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | 500 50 | — — | — — |
| » S. Paolo | — — | — — | 506 50 | — — |
| Francia vista | 104 25 | 104 25 | 104 20 | 104 25 |
| Berlino id. | 128 27 | 128 27 | — — | — — |
| Londra a 3/m | 26 20 | — — | 26 21 | 26 04 |

| **Parigi**, 5, 3,10 p. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendite franc. 3 0|0 amm. | — — | — — | — — |
| » 3 0|0 perp. | 97 — | 96 82 | 96 81 |
| » 4 1|2 0|0 | 106 55 | 106 50 | — — |
| italiana 5 0|0 | 93 05 | 93 07 | 93 15 |
| turca | 22 37 | 22 30 | 22 40 |
| spagnuola | 67 3/4 | 68 1/8 | 68 21 |
| russa nuova | 78 3/4 | 78 3/4 | — — |
| portoghese | 22 1/2 | 22 3/16 | — — |
| ungherese | — — | 97 1/16 | — — |
| Egiziano 6 0|0 | — — | 510 — | — — |
| Banca di Parigi | 686 — | 681 1/4 | — — |
| Banca di Sconto | — — | 143 3/4 | — — |
| Banca Ottomana | — — | 605 — | 608 12 |
| Credito Fondiario | — — | 976 1/4 | — — |
| Azioni di Suez | — — | 2617 — | — — |
| Azioni Panama | 16 — | 16 1/4 | — — |
| Lotti Turchi | — — | 93 25 | 93 37 |
| Ferr. Meridion. ital. | 667 — | 671 1/4 | — — |
| Cambi sull'Italia | — — | 3 13/16 | — — |
| Cambi su Londra | — — | 25 13 1/2 | — — |
| Cambi su Madrid | — — | — — | 15 40 |
| Cambi sull'Argentina | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 5, 5,5 pom. (fonte francese). — Nuovo Ministero è stato accolto male in Borsa. Apertura indecisa; la debolezza dei valori russi provoca ribasso generale, cui contribuiscono anche cattive notizie del mercato di Berlino.

Più tardi mercato migliora su rialzo dell'éxtérieur per ricompre, ma continua esitante; chiusura pesante.

(N) **Parigi**, 5, 10,20 pom. (fonte italiana) — 96,78 — 82,50 — 55|25 — 93,17 — 20|25 — 47|25 — 672 — 22,37 — 607 — 397 — 58,21 — 112|5 — 26,17 — 976 — 681.

| **Vienna**, 5 migliore | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Mobiliar. | 357 15 | 355 87 |
| R. aust. arg. | 117 — | 116 95 |
| Id. carta | 98 87 | 98 85 |
| N.li d'oro | 9 66 1/4 | 9 66 1/2 |
| C. Londra | 121 50 | 121 75 |

| **Londra**, 5 chiusura | 5 | 5 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 98 9/16 | 98 5/8 |
| Italiana | 92 1/8 | 92 1/4 |
| Turca | 22 1/4 | 22 3/16 |
| Egiziano | 101 — | 101 — |
| Argento | 38 1/8 | 38 — |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 20,000 Ritirate st.

| **Berlino**, 5 ferma | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Italian. c. | 93 30 | 93 20 |
| fine m. | 93 — | 93 10 |
| Mediter. | 104 — | 105 10 |
| Rublo | 210 50 | 210 25 |
| C. a 3 mesi | 20 83 1/2 | 20 83 1/2 |

| **Sconto ufficiale** | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per 0|0 |
| Francia | 2 1|2 p. 0|0 |
| Inghilterra | 2 1|2 p. 0|0 |
| Germania | 3 per 0|0 |
| Belgio | 2 1|2 p. 0|0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 5 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

| | |
|---|---|
| **Cotoni.** - Vendite probabili del giorno . . Balle N. | 700 |
| Importazioni del giorno . . . . . » » | 3800 |
| **TENDENZA**: ferma | |

**Havre**, 5 aprile, ore 4,05 [urg.] apertura.

| | |
|---|---|
| **Cotoni** - Vendite effettive. . . . . . . . balle N. | 2500 |
| **TENDENZA** riservata per f. aprile » 54 — | |
| **Caffè** - Santos good average - Vendita sacchi N. | 28000 |
| **TENDENZA** riservata Prezzo per f. aprile 99.50 | |
| **Strutto** - Vendita del giorno . . . . . . . . Quintali | |
| **TENDENZA** riservata Prezzo per f. mese L. 62 — | |
| **New-York**, 5 aprile Petrolio St. White . Fr. | 5 40 |
| **Filadelfia**, » » » » » | 5 35 |

**Parigi**, 5 aprile, ore 4,20 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Farine prima marca.** | 46 | 75 | 47 | 10 | pesante |
| **Avene** | 17 | 50 | 17 | 40 | calma |
| **Olio di colza** | 58 | 25 | 58 | 75 | sostenuta |
| **Spiriti** | 49 | 75 | 49 | 75 | calma |
| **Zucchero raffinato** | 112 | — | 112 | — | |

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

# BÉRANGÈRE

Ella accompagnava alla porta una signora che a giudicare dal suo lusso, doveva aver dato commissioni importanti, e si sforzava a parlare inglese con evidente disturbo della sua laringe.

Una rapida occhiata data a Bérangère bastò a persuaderla che aveva dinanzi a sè una francese.

— Meno male — disse senza cerimonie — che con voi potrò parlare la lingua del paese. Dovrò dire signora, o signorina?

— Signorina.

— Voi venite per avere del lavoro, non è vero?

— Chi ve lo ha detto?

— La vostra fisonomia.

— Infatti cerco lavoro.

— Entrate nel mio gabinetto, dove discorreremo meglio.

E quando furono entrate in quel tempio sacro alla moda, la signora Durrieu seguitò:

— Voi volete, dunque, del lavoro... e sapete lavorare?

— Credo di cucire assai bene.

— Sarebbe meglio che ne foste sicura.

— Se voleste prendermi come apprendista...

— Ma le mie apprendiste, signorina, pagano.

— Capisco... e se non foste troppo caro, io potrei per qualche tempo...

— Quanti anni avete?

— Diciotto.

Clementina Durrieu esaminava la fanciulla con insistenza, quasi frugando nella sua memoria.

— Diciotto anni! — ripetè.

— Appunto.

— E vi chiamate?

— Signorina Pernett.

— Non ho mai udito pronunziare questo nome da Worth... dove sono stata fino all'anno scorso. Ah! finalmente!

— Che cosa? — fece Bérangère sorpresa.

— Io vi ho provato un abito.

— Ah!

— Un abito di raso lilla... sicuro... anzi... voi avevate immaginato una guarnizione che era una vera trovata.

— Voi dovete confondere! — fece Bérangère impallidendo.

— Del resto — fece Clementina senza insistere — queste sono cose che non mi riguardano. Voi volete del lavoro... io non ne ho, ma ve ne dò egualmente... Le mie operaie lavorano bene, ma sono tutte inglesi, e non hanno il genio. Io spero che voi ne abbiate, nel quale caso vi prometto di pagarvi assai caro.

Bérangère provò immediatamente il suo talento.

Il suo gusto squisito le era guida fedele e sicura.

E poichè disegnava a perfezione, fece alcuni bozzetti di guarnizioni che valsero a persuadere Clementina di aver trovato un vero tesoro.

Era notte già fatta quando Bérangère tornò all'albergo.

Vi trovò un bigliettino di suo padre che esprimeva il dispiacere di non averla trovata, e le annunziava di essere partito per una diecina di giorni.

Dopo l'incontro che aveva fatto nel pomeriggio, Bérangère era contentissima di stare qualche giorno senza vedere suo padre.

E poichè aveva lunghe ore di libertà, volle farne profittare Medington, convinto che egli, isolato al pari di lei, sarebbe felicissimo di avere le prove della sua riconoscente affezione.

Prima di andare a letto, Bérangère si mise a riflettere quanto tempo avrebbe dovuto trascorrere prima che la lunga lettera arrivasse a destino, e che essa potesse avere la risposta di Medington.

Imperocchè la povera fanciulla pensava che quelle lettere sarebbero state da ora innanzi la sua unica distrazione.

Certamente il suo cuore non avrebbe cessato di battere per Filippo, per Enrichetta, pel generale. Ma da essi non avrebbe mai avuto alcuna novella.

E poichè non sapeva dove fosse il nonno, e non poteva rispettare suo padre, era chiaro che le restava soltanto Medington.

Bérangère si abituò molto presto alla sua nuova esistenza.

Grazie alle sue creazioni, la casa Durrieu prese una voga considerevole, tanto che Clementina non si stancava di ripetere a Bérangère:

— E' il buon Dio che vi ha condotta qui.

Quando Amaury, dopo aver finito i trentamila franchi, tornò a Londra dopo un'assenza che era durata assai più di dieci giorni, andò a trovare la figlia nel quartierino che aveva affittato in casa della signora Cools, fu meravigliato apprendere da questa che una camera gli era riserbata nell'appartamento. Il barone in quell'appartamento freddo e vuoto si sentiva soffocare.

Nella stanza non c'era fuoco. In una parete era appeso il ritratto di Camilla.

Un passo leggero lo fece trasalire.

Bérangère entrò.

Essa era vestita al solito, a lutto. E poichè faceva molto freddo, aveva un grande sciallo di lana nera che le cuopriva la testa e le spalle.

Chazenil si ricordò di una festa dell'anno precedente, in cui Bérangère, scintillante di gioielli e di bellezza, faceva curvare tutte le teste.

— Ne apprendo delle belle sul conto tuo! — disse il barone.

— Cioè?

— Non avresti potuto domandarmi consiglio, prima di metterti a fare la romanzesca?

— Che cosa intendete dire?

— Intendo dire che amo poco i romanzi, e sopratutto quelli della vecchia scuola.

Bérangère indovinò che suo padre stava per dirle qualche cosa di poco piacevole.

— La vostra accoglienza — disse — mi pare poco tenera e nondimeno sono davvero fortunata di vedervi. State bene?

— No... affatto... Intanto spero bene che tu lascierai questa topaia.

— Topaia! — disse con allegria simulata. — Ma non vedete che è un palazzo.

In così dire obbligò il padre a voltarsi.

Gli occhi del barone caddero sul ritratto di Camilla, ed egli provò un fremito come se quella morta dovesse parlare.

— Che cosa fai? — domandò Amaury dopo un breve silenzio.

— Lavoro.

— In che genere?

— Faccio dei vestiti.

— La sarta, dunque?

— Appunto.

— E tuttociò perchè la mia assenza ha durato più di quanto supponevo. Lo hai fatto per punirmi.

— Ma no...

— Che diavolo! Bisogna pure avere il tempo di fare i propri affari!

Bérangère inchinò la testa in segno di assenso.

Ella sapeva bene di che genere fossero gli affari di suo padre!

Senza commuoversi e con assai buona grazia, Bérangère spiegò a suo padre che non aveva avuto punto intenzione di contristarlo; che la Provvidenza le aveva permesso di guadagnarsi onestamente da vivere, e che ormai credeva di potere essere al coperto dalla miseria.



**Il Popolo Romano**

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

*L'AMMINISTRAZIONE.*

# Orario delle Ferrovie

**Partenza da Roma per le linee d**

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,50 | 8,5 | .... | 1,18 | 4,50 | 11,40 | ... |
| Pisa | .... | 8,— | .... | 3.5 | 8,40 | 10,25 | ... |
| Torino | 8,— | .... | .... | 3.5 | 10,25 | .... | .... |
| Milano | 8,— | .... | .... | 3,5 | 8,40 | .... | .... |
| Foligno-Ancona | 6,— | 11,55 | .... | 5,55 | 10,15 | .... | .... |
| Firenze-Milano | 9,— | 9,10 | .... | 2,50 | 11,— | .... | ... |
| Tivoli-Avezzano | 7,— | 9,40 | 11,45 | 5,15 | .... | .... | .... |
| Civitavecchia | 5,35 | .... | .... | 12,5 | 4.42 | .... | .... |
| Frascati | 7,10 | 10,— | .... | 12.— | 3,12 | 6,30 | .... |
| Anzio-Nettuno | 5,10 | 9,5 | .... | .... | 5,40 | .... | .... |
| Albano-Marino | 7,— | 9,15 | .... | 12,30 | 6,5 | .... | .... |
| Velletri-Terracina | 6,10 | .... | .... | 12.18 | 4,20 | 5,20 | .... |

**Arrrivi dalle linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,20 | 6.39 | .... | 1,50 | 6,14 | 6,43 | 8,7 |
| Pisa | 6,25 | 10,— | .... | 5,40 | 10,10 | 11,15 | .... |
| Torino | 6,25 | 10,— | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Milano | 6,25 | 10,— | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Ancona-Foligno | 5,35 | 11,45 | .... | 2,40 | 10,— | .... | .... |
| Milano-Firenze | 12,5 | 7,25 | .... | 12,40 | .... | 6,50 | .... |
| Tivoli-Avezzano | 9,20 | .... | .... | 2,— | 8,15 | 10,40 | .... |
| Frascati | 7,36 | 9,46 | .... | 12,47 | 4,46 | 8,39 | .... |
| Nettuno-Anzio | 8,— | .... | .... | 2,11 | 7,13 | .... | .... |
| Marino-Albano | 8,28 | 10,42 | .... | 2,45 | 8,31 | .... | .... |
| Velletri-Terracina | 8,— | 9,25 | .... | 3.12 | 8,55 | .... | .... |

**Tramways Roma-Tivoli**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,45a | 6,30a | 9,30a | 11,25 | 4.47p | —.— | —|— |
| Bagni a. | 6,56a | 7,37a | 10,30a | 12,32 | 5,54p | —,— | — |
| Tivoli a. | —, | 8,16a | 11.9 a | 1.11p | 6,33p | —,— | — |
| Tivoli p. | 6,57a | 8,54a | 11,52a | 3,45p | 5.30p | —,— | —— |
| Bagni p. | 7.37a | 9,33a | 12,32p | 4,25p | 6,1p | ,— | —— |
| Roma a. | 8,44a | 10,41a | 1,39a | 5,30p | 7,16p | —, | —— |



# Corrispondenze

**25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5**

*Sisto* Ti dirò ragioni che mi obbligano a non venire ora. Verrò verso 20. Scrivi ed A... Mi sento infelicissimo. Non desidero che rivederti. 676

*Vaniglia* Da un giorno all'altro fai cambiamenti straordinari. N. lamenta assai tua dimenticanza. Per G... ho effettivamente torto perchè non gli consegnai ancora nulla. Sono assai occupato.
IDEALE. 676

*14 Dicembre* Cinque aprile mi da occasione di inviarti un pensiero affettuoso e un augurio sincero. 13 GIUGNO.

*Mascotte* A cattiva cattiva! Il tuo cuore non ha dunque pietà per me che chiamato dal dovere altrove... lascio ogni cosa per te... Seguiterai a fare altrettanto? Spero di no; deciditi, e vieni... un'ora di vero amore vale ben cent'anni del tram tram monotono della vita, e ritieni, se hai scrupoli, che il confessore il più asceta assolverà sempre un'innamorata bella e piena di fuoco come te...! Attendoti con ansia indescrivibile.
ESPERANCE. 675

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani, inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.